



Berna, 12.08.2026

Modifica dell'ordinanza sulla liquidità Esigenze relative alla preparazione per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali

Rapporto esplicativo per la procedura di
consultazione



Indice

1	Situazione iniziale	3
1.1	Necessità di agire e obiettivi.....	3
1.2	Alternative esaminate.....	5
1.3	Rapporto con il programma di legislatura e il piano finanziario, nonché con le strategie del Consiglio federale.....	7
2	Diritto comparato, in particolare rapporto con il diritto europeo	8
2.1	Linee di liquidità delle banche centrali.....	8
2.2	Esigenze relative alla preparazione.....	11
3	Punti essenziali del progetto	12
3.1	La normativa proposta.....	12
3.2	Attuazione	14
4	Commento ai singoli articoli	16
5	Ripercussioni	40
5.1	Ripercussioni per le banche	40
5.1.1	Vantaggi per le banche	41
5.1.2	Costi per la preparazione legale e operativa	42
5.1.3	Costi di liquidità	44
5.1.4	Costi amministrativi	47
5.2	Ripercussioni sui clienti e sui creditori delle banche.....	47
5.3	Ripercussioni per la Confederazione, la FINMA e la BNS.....	47
5.4	Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni, per le Città, gli agglomerati e le regioni di montagna.....	48
5.5	Ripercussioni sull'economia	48
5.6	Ripercussioni sulla società	49
5.7	Ripercussioni sull'ambiente	49
5.8	Ripercussioni sulla digitalizzazione	49
6	Aspetti giuridici.....	49
6.1	Costituzionalità e legalità.....	49
6.2	Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera	49
6.3	Delega di competenze normative	50
6.4	Protezione dei dati.....	50
7	Entrata in vigore.....	50
	Elenco delle abbreviazioni.....	51
	Tabella riassuntiva dei dati utilizzati nel rapporto esplicativo	52

1 Situazione iniziale

1.1 Necessità di agire e obiettivi

A seguito della crisi di Credit Suisse, scoppiata nel marzo del 2023, il 10 aprile 2024 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sulla stabilità delle banche, proponendo in esso un pacchetto di misure costituito da modifiche di leggi e di ordinanze per l'ulteriore sviluppo del dispositivo «too big to fail» (TBTF)¹. Nel suo rapporto del 17 dicembre 2024, la Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) «Gestione delle autorità – fusione d'urgenza Credit Suisse» ha inoltre formulato ulteriori raccomandazioni e presentato vari interventi². Nei suoi parametri di riferimento per l'elaborazione di progetti di legge e ordinanza, definiti il 6 giugno 2025, il Consiglio federale ha presentato un pacchetto di misure basato sui due rapporti summenzionati e su altri interventi parlamentari trasmessi³. La presente modifica dell'ordinanza del 30 novembre 2012⁴ sulla liquidità (OLiq) è intesa a istituire per le banche esigenze per la preparazione di garanzie al fine di ottenere un sostegno alla liquidità da banche centrali conformemente alla misura 28 del rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e dei rispettivi parametri di riferimento.

Con la cosiddetta «trasformazione delle scadenze», le banche esercitano una funzione importante dal punto di vista economico, poiché mettono a disposizione delle economie domestiche e delle imprese crediti a lungo termine, investendo così in valori patrimoniali relativamente illiquidi. Allo stesso tempo le banche ricevono dai clienti depositi prelevabili a breve termine. Anche una banca solvente può incontrare difficoltà se un numero di depositanti maggiore del previsto ritira i propri depositi. Dunque, per loro natura, le banche sono soggette a rischi di liquidità.

Nell'attuale dispositivo TBTF questa problematica viene affrontata applicando due linee di difesa. Secondo le esigenze prudenziali in materia di liquidità definite nell'OLiq, le banche devono coprire il proprio fabbisogno di liquidità nella prima linea di difesa tramite i propri fondi liquidi e tramite fonti di liquidità reperibili sul mercato. Secondo la legge del 3 ottobre 2003⁵ sulla Banca nazionale (LBN), a determinate condizioni la Banca nazionale (BNS) può, nel suo ruolo di prestatore di ultima istanza (il cosiddetto «lender of last resort», LoLR), mettere a disposizione liquidità nel quadro della seconda

¹ Rapporto del Consiglio federale del 10 aprile 2024 sulla stabilità delle banche comprensivo di valutazione secondo l'articolo 52 della legge sulle banche, pag. 50, consultabile all'indirizzo: [FF 2024 1023](#), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2024/1023/it>.

² Rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta del 17 dicembre 2024, *La gestione delle autorità federali nel contesto della crisi di Credit Suisse*, consultabile all'indirizzo: [FF 2025 515 - https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2025/515/de](#).

³ Parametri di riferimento del Consiglio federale del 6 giugno 2025 per la modifica della legge sulle banche, consultabile all'indirizzo: <https://cms.news.admin.ch/dam/it/der-schweizerische-bundesrat/cYxquSiwptQM/tbtf-eckwerte-it.pdf>.

⁴ RS 952.06

⁵ RS 951.11

linea di difesa⁶. Con il progetto del 6 settembre 2023⁷ di modifica della legge sulle banche si intende introdurre, per le banche di rilevanza sistemica («systemically important bank», SIB) una terza linea di difesa rappresentata dal «public liquidity backstop» (PLB), ossia una garanzia statale della liquidità.

Traendo insegnamento dalla crisi finanziaria del 2007–2008, la Svizzera ha adeguato le esigenze in materia di liquidità per tutte le banche e, inoltre, ha introdotto esigenze particolari in materia di liquidità per le banche di rilevanza sistemica. Questo ha infine portato all'attuazione, per tutte le banche, dello standard internazionale della quota di liquidità a breve termine («liquidity coverage ratio», LCR) proposto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS),⁸ ed entrato in vigore in Svizzera il 1° gennaio 2015. Il regime di liquidità per le SIB è stato completato con esigenze particolari. All'epoca della crisi di Credit Suisse, tali adeguamenti si trovavano in una fase transitoria e le esigenze particolari non dovevano ancora essere soddisfatte.

Tuttavia, i deflussi di liquidità dell'autunno 2022 e della primavera 2023, verificatisi sia presso Credit Suisse che nel settore bancario statunitense, hanno mostrato una nuova dimensione in termini di entità e velocità. L'elevata rapidità e l'ampia estensione della diffusione delle informazioni attraverso i canali digitali, insieme alle possibilità offerte dal «digital banking», evidenziano l'importanza fondamentale di instaurare una grande fiducia nel sistema bancario e un sufficiente approvvigionamento di liquidità delle banche. Affinché in futuro sia possibile reagire a deflussi di liquidità estremamente elevati e rapidi, con il suo rapporto sulla stabilità delle banche e con i parametri di riferimento adottati, il Consiglio federale intende estendere il potenziale di approvvigionamento di liquidità tramite il LoLR. A tal fine si intendono introdurre nell'OLiQ esigenze per le banche relative alla preparazione di valori patrimoniali accettati dalle banche centrali.

Per le SIB è prevista un'esigenza quantitativa minima relative alla preparazione, i cui parametri sono stabiliti nell'OLiQ. Per le banche della categoria 3 secondo l'allegato 3 dell'ordinanza del 30 aprile 2014⁹ sulle banche (OBCR) sono ammesse stime specifiche all'istituto che devono orientarsi a indicatori di rischio prestabiliti.

Le banche delle categorie 4 e 5 secondo l'allegato 3 OBCR sono escluse dal campo di applicazione delle esigenze relative alla preparazione. Tale deroga ai parametri di riferimento stabiliti dal Consiglio federale il 6 giugno 2025 tiene conto dell'aspettativa espressa nel corso dei dibattiti parlamentari, secondo cui i progetti di legge volti all'attuazione del pacchetto di misure TBTF dovrebbero essere concepiti nel modo più proporzionato possibile e non essere incentrati sulle banche di piccole dimensioni. Queste ultime rivestono infatti un'importanza minore per la stabilità finanziaria e non

⁶ La concessione di liquidità da parte della BNS è disciplinata all'articolo 5 capoverso 2 lettere a ed e, nonché all'articolo 9 capoverso 1 lettera e LBN.

⁷ FF **2023** 2166 (oggetto del Consiglio federale [23.062](#), consultabile in Curia Vista).

⁸ BCBS, *Basilea 3 – Il Liquidity Coverage Ratio e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità*, gennaio 2013, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/publ/bcbs238.htm>.

⁹ RS **952.02**

sono al centro degli sforzi di regolamentazione nell'ambito TBTF. Ciononostante, anche i lavori preparatori di queste banche possono essere rilevanti ai fini della stabilità finanziaria. Infatti, al più tardi nel 2033, il Dipartimento federale delle finanze (DFF) presenterà al Consiglio federale un rapporto in cui valuterà, in considerazione del principio della proporzionalità, se lo stato dei preparativi di queste banche è sufficiente al fine di coprire i rischi di liquidità.

In una situazione di crisi, una liquidità sufficiente non serve solo a far sopravvivere una banca, ma costituisce anche un elemento chiave per una liquidazione. Nel contempo, ha un effetto preventivo. Infatti, quanto più risulta credibile per il mercato che la liquidità necessaria possa essere garantita in caso di crisi, tanto più alta è la fiducia nella banca. Questo, a sua volta, riduce la probabilità di insorgenza e l'entità di una crisi. L'introduzione di esigenze relative alla preparazione di valori patrimoniali accettati dalle banche centrali rappresenta un elemento centrale per il completamento della regolamentazione in materia di liquidità delle banche, e nel contempo riduce la probabilità che, in caso di crisi, una SIB debba ricorrere alla garanzia statale della liquidità sotto forma di PLB.

Sulla base dei parametri di riferimento del Consiglio federale, nel quadro del progetto di regolamentazione TBTF¹⁰, nella legge dell'8 novembre 1934¹¹ sulle banche (LBCR; RS 952.0) si intende introdurre agevolazioni destinate a tutte le banche per la costituzione e la realizzazione di garanzie in relazione con un sostegno alla liquidità concesso dalla BNS. Questa misura è correlata alla presente revisione dell'OLiq, in quanto agevola alle banche l'adempimento delle esigenze relative alla preparazione. Inoltre con il progetto di regolamentazione TBTF si prevede di sancire a livello di legge la possibilità di differire la pubblicazione di una comunicazione *ad hoc* (differimento dell'annuncio) relativa all'ottenimento di liquidità da una banca centrale. L'obiettivo è ridurre la stigmatizzazione in caso di ottenimento di liquidità da banche centrali, che può indurre le banche a evitare di attingere a tale sostegno anche in caso di crisi acuta. L'entrata in vigore della presente modifica dell'OLiq dovrà essere coordinata con l'entrata in vigore delle modifiche della LBCR. Le modifiche dell'OLiq, unitamente ai citati adeguamenti legislativi, attuano anche la raccomandazione n. 9 nonché le mozioni 24.4528 e 24.4532 (entrambe con il titolo «Ampliare le competenze della BNS nei confronti delle SIB in relazione all'ELA») depositate dalla CPI istituita dal Parlamento in seguito alla crisi di Credit Suisse.

1.2 Alternative esaminate

Affinché l'approvvigionamento di liquidità possa avvenire rapidamente in caso di emergenza e le banche possano sfruttare appieno il loro potenziale per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità, è necessario che esse preparino in anticipo i valori

¹⁰ Cfr. la procedura di consultazione sulla «Modifica della legge sulle banche: attuazione delle misure definite nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta», che si svolge contemporaneamente alla procedura di consultazione sul presente progetto.

¹¹ RS 952.0

patrimoniali, sia dal punto di vista legale che operativo, in modo tale da poter utilizzare le linee di liquidità delle banche centrali.

Quale alternativa all'introduzione di esigenze relative alla preparazione si potrebbe considerare di introdurre la possibilità di inasprire in modo significativo il requisito LCR, che dovrebbe essere soddisfatto mediante attività liquide di elevata qualità («high quality liquid assets», HQLA). Ciò pregiudicherebbe tuttavia la capacità delle banche di svolgere la loro funzione fondamentale di intermediari. Non essendo realistico né economicamente ragionevole che le banche debbano detenere una dotazione di liquidità tale da poter superare ad esempio una corsa agli sportelli («bank run») di qualsivoglia entità senza ricevere aiuto dall'esterno,¹² nel presente progetto l'accento è posto sull'estensione del potenziale di un sostegno alla liquidità da banche centrali.

Durante l'elaborazione dei parametri di riferimento del Consiglio federale¹³, il DFF, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e la BNS hanno esaminato diverse alternative in merito all'impostazione dell'esigenza quantitativa minima relative alla preparazione per le SIB. Tali alternative sono state accantonate per i motivi indicati di seguito.

Alternativa 1 (orientamento alle scadenze contrattuali degli impegni): questa variante avrebbe previsto deflussi pari a una percentuale prestabilita delle scadenze contrattuali in tre scenari con orizzonti temporali a 7, 30 e 90 giorni. A causa del tasso di deflusso forfettario applicato a tutte le categorie di prodotti, la conseguenza sarebbe stata una calibrazione approssimativa, simile a quella del «leverage ratio» nell'ambito del capitale. Per le SIB, ciò avrebbe portato a un concetto parallelo all'attuale approccio basato sul rischio previsto dal capitolo 4 OLiq, al quale si è preferito rinunciare.

Alternativa 2 (orientamento ai valori patrimoniali dell'attivo di bilancio accettati dalle banche centrali): secondo questa variante, la banca avrebbe dovuto preparare una quota percentuale prestabilita di valori patrimoniali nell'attivo di bilancio, idonei a ottenere sostegno alla liquidità. Con questo approccio, l'interferenza nel modello aziendale della banca sarebbe stata minima. L'orientamento esclusivo all'attivo di bilancio avrebbe tuttavia fatto sì che il concetto non fosse basato sul rischio, in quanto l'esigenza non si sarebbe basata sul rischio di deflusso rilevante in una situazione di crisi. Inoltre, per la definizione della quota di attivi prestabilita, dedurre in modo giustificabile una percentuale adeguata sarebbe stato molto difficile.

Alternativa 3 (orientamento alla LCR, aumentata di un fattore forfettario, oppure orientamento alle esigenze particolari esistenti in materia di liquidità di cui al capitolo 4

¹² Ammann et al., *Reformbedarf in der Regulierung von «Too Big to Fail»-Banken*, 19 maggio 2023, pag. 24, consultabile all'indirizzo: <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/79254.pdf>; Group of Thirty (G30), *Bank Failures and Contagion: Lender of Last Resort, Liquidity, and Risk Management*, 9 gennaio 2024, pag. 2, consultabile all'indirizzo: https://group30.org/images/uploads/publications/G30_Lessons-23-Crisis_RPT_Final.pdf.

¹³ Parametri di riferimento del Consiglio federale del 6 giugno 2025 per la modifica della legge sulle banche, pag. 12 seg., consultabile all'indirizzo: <https://cms.news.admin.ch/dam/it/der-schweizerische-bundesrat/cYxquSiwptQM/tbtf-eckwerte-it.pdf>.

OLiq, aumentate di un fattore forfettario): nella variante LCR con un fattore di deflusso forfettario, le SIB avrebbero dovuto preparare un volume di beni patrimoniali accettati dalle banche centrali corrispondente a un multiplo prestabilito del deflusso netto di liquidità secondo l'indicatore LCR. Questo concetto avrebbe fatto sì che le posizioni che già oggi, secondo l'indicatore LCR, devono essere coperte tramite le HQLA con un fattore di deflusso del 100 per cento finissero per presentare un requisito di copertura superiore al 100 per cento. Ciò avrebbe determinato un «concetto LCR parallelo» non paragonabile a quello esistente. Questo aspetto avrebbe rappresentato uno svantaggio considerevole. Inoltre, la variante esposta sarebbe stata complessa e avrebbe comportato un elevato onere di implementazione. Problematiche analoghe (ad es. coperture superiori al 100 %, scarsa fondatezza dell'entità dei deflussi) si sarebbero verificate anche per la variante che si sarebbe ispirata al capitolo 4 OLiq e i cui deflussi sarebbero stati aumentati di un fattore forfettario.

Inoltre è stata ventilata la possibilità di concepire le esigenze relative alla preparazione di valori patrimoniali in modo tale da consentire l'utilizzo di queste garanzie, oltre che per ottenere liquidità da banche centrali, anche per il ricorso alla garanzia dei depositi, qualora i rispettivi fondi non fossero sufficienti per il pagamento dei depositi garantiti di una banca¹⁴. L'idea era che la BNS potesse fornire liquidità a fronte di garanzie preparate per il pagamento dei depositi garantiti. Tuttavia, poiché la situazione di partenza in questo caso (dopo il fallimento della banca) è diversa, le esigenze in merito alla preparazione di valori patrimoniali non possono coprire entrambi i casi.

1.3 Rapporto con il programma di legislatura e il piano finanziario, nonché con le strategie del Consiglio federale

L'adozione del messaggio concernente la stabilità della piazza finanziaria svizzera è annunciata nel messaggio del 24 gennaio 2024¹⁵ sul programma di legislatura 2023–2027 e nel decreto federale del 6 giugno 2024¹⁶ sul programma di legislatura 2023–2027 (art. 8 n. 47). Il progetto non ha alcuna ripercussione sulla pianificazione finanziaria immediata della Confederazione. Nel quadro del presente progetto è posto in consultazione uno dei parametri di riferimento adottati dal Consiglio federale il 6 giugno 2025 in relazione all'attuazione delle misure definite nel rapporto sulla stabilità

¹⁴ Tale esame è stato effettuato nel quadro dell'attuazione della mozione 23.3604 Migliorare la protezione degli averi di libero passaggio e del pilastro 3a, depositata dal Consigliere agli Stati Peter Hegglin, nonché in vista di possibili miglioramenti operativi nel settore della protezione dei depositanti. Cfr. i parametri di riferimento del Consiglio federale del 6 giugno 2025 per la modifica della legge sulle banche, pag. 18, consultabili all'indirizzo: <https://cms.news.admin.ch/dam/it/der-schweizerische-bundesrat/cYxquSiwptQM/tbtf-eckwerte-it.pdf>.

¹⁵ FF 2024 525, pagg. 72, 110 e 118.

¹⁶ FF 2024 1140

delle banche¹⁷ e del rapporto della CPI «Gestione delle autorità – fusione d’urgenza Credit Suisse»¹⁸.

2 Diritto comparato, in particolare rapporto con il diritto europeo

2.1 Linee di liquidità delle banche centrali

Uno dei compiti principali di una banca centrale consiste nel sostenere le singole banche solventi e il sistema bancario nel suo complesso in periodi di temporanea carenza di liquidità, contribuendo così a garantire un sistema finanziario funzionante.

Per assolvere a tale compito, le banche centrali di tutto il mondo hanno istituito diverse tipologie di linee di liquidità. Spesso le banche centrali offrono diverse linee di liquidità, tra le quali non sempre esiste una demarcazione netta in base alla funzione specifica. Pertanto, una linea di liquidità destinata a colmare temporanee carenze di liquidità sostiene la gestione dei tassi di interesse e il traffico dei pagamenti senza contante, contribuendo di riflesso alla stabilità finanziaria. Oltre alle linee di liquidità, le banche centrali utilizzano anche operazioni di mercato aperto per immettere liquidità nel sistema finanziario.

Al fine di sostenere il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante, le banche centrali di tutto il mondo mettono a disposizione linee di liquidità per l’approvvigionamento di liquidità infragiornaliera. Queste offrono ai partner commerciali una possibilità rapida, flessibile ed economica per compensare temporanei squilibri nei flussi di pagamento nell’arco della stessa giornata. In Svizzera, la BNS mette a disposizione liquidità infragiornaliera su base garantita senza applicare interessi¹⁹.

Per evitare squilibri a breve termine sul mercato interbancario, le banche centrali effettuano operazioni di mercato aperto per l’immissione di liquidità, spesso affiancate da una «lending facility» permanente. Strettamente collegate a tali operazioni sono le linee di liquidità per la copertura di temporanee carenze di liquidità degli istituti finanziari sia nell’ambito della continuità aziendale sia in situazioni temporanee di stress. In alcuni casi le linee di liquidità per queste due funzioni sono separate, mentre in altri sono integrate. Il primo caso si riscontra, tra l’altro, in Canada, in Giappone e nel Regno Unito; il secondo, ad esempio, in Australia, nell’Unione europea presso la Banca centrale europea e in Svizzera (v. grafico 1).

La BNS copre entrambe le funzioni tramite lo schema di rifinanziamento straordinario. Mediante tale schema, i partner commerciali possono ottenere liquidità «overnight» fino

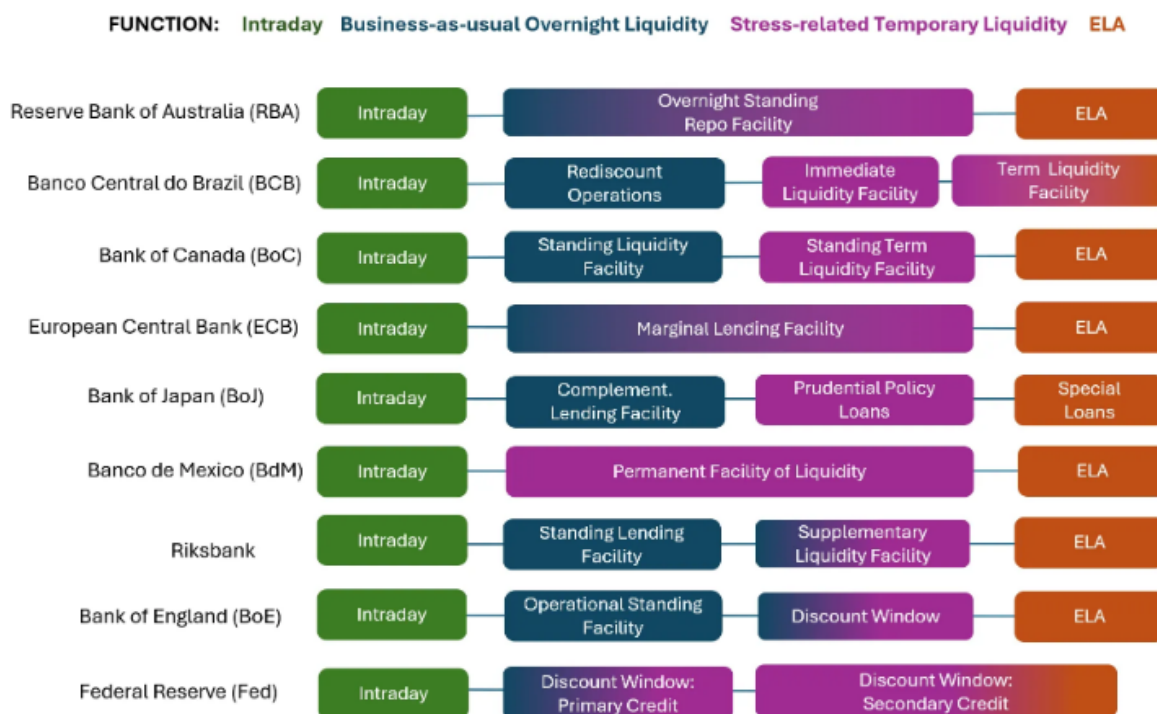
¹⁷ Rapporto del Consiglio federale del 10 aprile 2024 sulla stabilità delle banche comprensivo di valutazione secondo l’articolo 52 della legge sulle banche, pag. 50, consultabile all’indirizzo: [FF 2024 1023](https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2024/1023/it), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2024/1023/it>.

¹⁸ Rapporto della Commissione parlamentare d’inchiesta del 17 dicembre 2024, *La gestione delle autorità federali nel contesto della crisi di Credit Suisse*, [FF 2025 515](https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2025/515/it), <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2025/515/it>.

¹⁹ BNS, *Nota sullo schema infragiornaliero*, 27 settembre 2023, consultabile all’indirizzo: <https://www.snb.ch/it/the-snb/organisation/legal-framework#geschaeftsbedingungen>.

a un limite concesso dalla BNS, a tasso speciale. Il limite deve essere costantemente coperto per almeno il 110 per cento con titoli stanziabili²⁰. La banca centrale degli Stati Uniti (Federal Reserve System, FED), con il programma della finestra di sconto («discount window»), copre un'ampia gamma di funzioni che arriva fino ai mutui straordinari a sostegno della liquidità («emergency liquidity assistance», ELA). In tale contesto occorre distinguere tra il programma «Primary Credit», che mette liquidità a disposizione degli istituti solventi su base «no questions asked», e il programma «Secondary Credit», destinato agli istituti che non hanno (più) accesso al programma «Primary Credit». Nell'ambito del programma «Secondary Credit», la liquidità viene solitamente erogata su base molto a breve termine («overnight») e a tassi di interesse più elevati.

Grafico 1: Funzioni delle linee di liquidità delle banche centrali



Fonte: D. Arseneau, M. Carlson, K. Chen, M. Darst, D. Kirkeeng, E. Klee, M. Malloy, B. Malin, E. O'Malley, F. Niepmann, M.-F. Styczynski, M. Vanouse, A. P. Vardoulakis, *Central bank liquidity facilities around the world*, FEDS Notes, febbraio 2025.

Le linee di liquidità esposte sono quelle ordinarie, che possono essere utilizzate dai partner commerciali in qualsiasi momento su propria iniziativa. Nonostante gli obiettivi comparabili, sussiste una certa eterogeneità nella configurazione concreta delle linee

²⁰ BNS, *Nota sullo schema infragiornaliero*, 27 settembre 2023, consultabile all'indirizzo: <https://www.snb.ch/it/the-snb/organisation/legal-framework#geschaeftsbedingungen>.

Dal novembre 2027, la BNS offrirà lo schema a sostegno del circuito dei pagamenti (SSCP). Grazie al nuovo SSCP, gli istituti finanziari potranno prelevare autonomamente liquidità anche nel fine settimana e al di fuori degli orari di ufficio. Maggiori informazioni in merito sono consultabili all'indirizzo: www.snb.ch/it/the-snb/mandates-goals/monetary-policy/implementation/payment-system-support-facility.

di liquidità presso le singole giurisdizioni, ad esempio per quanto riguarda la fissazione dei prezzi e la durata dell'apporto di liquidità, ma anche le garanzie accettate dalle banche centrali. Ciò è illustrato anche da un confronto dettagliato sulle garanzie accettate per le linee di liquidità ordinarie negli ordinamenti giuridici rilevanti (Stati Uniti, Regno Unito, UE e Canada), contenuto nel rapporto TBTF 2024 del Consiglio federale²¹.

Infine, oltre alle linee di liquidità ordinarie, la maggior parte delle banche centrali offre anche linee di liquidità straordinarie, il cui utilizzo viene deciso caso per caso. Si tratta perlopiù di ELA destinati a istituti finanziari in linea di principio solventi, ma temporaneamente illiquidi. L'obiettivo di tali linee di liquidità è prevenire ripercussioni gravi sul sistema finanziario. Come già accennato, la demarcazione tra linee di liquidità ordinarie e straordinarie non è sempre netta.

In Svizzera, la BNS sta lavorando all'introduzione di un nuovo dispositivo per il sostegno alla liquidità, previsto a inizio 2027, il cui fondamento è costituito dallo schema di liquidità esteso (SLE). Lo SLE avvicina il sostegno di liquidità alle operazioni standard, con l'obiettivo di ridurre l'effetto di stigmatizzazione in caso di ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali. Una caratteristica essenziale dello SLE è l'accesso semplificato al sostegno di liquidità. Le banche possono ottenere liquidità dalla BNS fino a un tetto massimo predefinito (limite) senza dover presentare una richiesta formale. In caso di fabbisogno di liquidità superiore al limite, si applica una procedura più rigorosa. Questa include la conferma della solvibilità da parte della banca, un parere al riguardo da parte della FINMA, nonché una decisione formale della Direzione generale della BNS sulla concessione della liquidità (valutazione caso per caso)²². La liquidità messa a disposizione dalla BNS nell'ambito del sostegno di liquidità deve essere coperta in ogni momento da garanzie sufficienti. La BNS accetta a titolo di garanzie: (i) crediti garantiti da ipoteca (liquidità a fronte di garanzie ipotecarie; LFGI) e (ii) un'ampia gamma di titoli (liquidità a fronte di titoli; LFT). A condizione che siano stati completati i necessari preparativi, le banche possono utilizzare una o entrambe le categorie di garanzie. Per le SIB, la BNS può accettare garanzie supplementari specifiche all'istituto ai fini del sostegno di liquidità.

La configurazione concreta delle linee di liquidità ELA nelle diverse giurisdizioni è più eterogenea rispetto a quella delle linee di liquidità ordinarie. Le differenze riguardano in particolare le condizioni generali di ammissione, il perimetro delle garanzie accettate e le riduzioni del valore dovute al rischio. La forte eterogeneità e la mancanza di trasparenza riflettono l'esigenza di molte banche centrali a livello mondiale di avere maggiore flessibilità nell'erogazione di ELA, principalmente per poter affrontare in modo adeguato, in qualsiasi momento, le complesse interazioni tra stigmatizzazione e

²¹ Rapporto del Consiglio federale del 10 aprile 2024 sulla stabilità delle banche comprensivo di valutazione secondo l'articolo 52 della legge sulle banche, pag. 133, consultabile all'indirizzo: [FF 2024 1023, https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2024/1023/it](https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2024/1023/it).

²² A. Martin, *Lo schema di liquidità esteso (SLE): il prossimo passo del sostegno di liquidità della BNS concesso alle banche*, riassunto della conferenza pubblica tenuta al CIMB di Ginevra, 29 aprile 2025, consultabile all'indirizzo: https://www.snb.ch/it/publications/communication/speeches/2025/ref_20250429_anmar.

«moral hazard»²³. Per tali motivi, nella maggior parte delle giurisdizioni si concede alle banche centrali un margine di discrezionalità nell'erogazione di ELA. Alla luce di quanto precede, non è possibile effettuare un confronto internazionale esaustivo dei quadri normativi ELA. Tuttavia, un'analisi del Federal Reserve Board del febbraio 2025 ha dimostrato che quanto meno ordinaria e quanto più orientata all'ELA è una linea di liquidità, tanto più ampia è la gamma di garanzie accettate, tanto più elevato è il tasso d'interesse per la banca che ottiene la liquidità e tanto più lunga è la scadenza²⁴.

2.2 Esigenze relative alla preparazione

Al Consiglio federale non risulta che in altre giurisdizioni esista attualmente un'esigenza quantitativa comparabile per la preparazione di garanzie ai fini dell'ottenimento di sostegno alla liquidità da parte delle banche centrali, come quella prevista per le SIB con il presente progetto. Si tratta piuttosto di uno «swiss finish» che fa riferimento all'articolo 4 della legge del 29 settembre 2023 sullo sgravio delle imprese (LSgrl; RS 930.31) ed è considerato importante e appropriato, perché contribuisce alla resilienza del sistema finanziario e consente di evitare danni considerevoli all'economia svizzera.

Alcune banche centrali richiedono però che le garanzie per le proprie linee di liquidità vengano consegnate o depositate preventivamente al fine di poterle valutare («prepositioning»²⁵). Laddove obbligatorio, un'esigenza di questo tipo può essere paragonata a un'esigenza relativa alla preparazione, in quanto anch'essa presuppone che le relative garanzie siano state rese trasferibili sotto il profilo legale e operativo. Mentre molte banche centrali suggeriscono alle banche il «prepositioning» delle garanzie, solo poche lo prescrivono nel concreto²⁶.

Anche se al momento non esistono esigenze relative alla preparazione comparabili a livello internazionale, l'importanza di una migliore preparazione da parte delle banche per ottenere liquidità da banche centrali è stata comunque riconosciuta in seguito alle recenti crisi bancarie. Ad esempio, il G30, un organo indipendente composto da esponenti di spicco del settore privato, del settore pubblico e del mondo accademico,

²³ D. Arseneau, M. Carlson, K. Chen, M. Darst, D. Kirkeeng, E. Klee, M. Malloy, B. Malin, E. O'Malley, F. Niepmann, M.-F. Styczynski, M. Vanouse, A. P. Vardoulakis, , *Central bank liquidity facilities around the world*, FEDS Notes, febbraio 2025, consultabile all'indirizzo: <https://www.federalreserve.gov/econres/notes/feds-notes/central-bank-liquidity-facilities-around-the-world-20250226.html>.

²⁴ D. Arseneau, M. Carlson, K. Chen, M. Darst, D. Kirkeeng, E. Klee, M. Malloy, B. Malin, E. O'Malley, F. Niepmann, M.-F. Styczynski, M. Vanouse, A. P. Vardoulakis, *Central bank liquidity facilities around the world*, FEDS Notes, febbraio 2025, consultabile all'indirizzo: <https://www.federalreserve.gov/econres/notes/feds-notes/central-bank-liquidity-facilities-around-the-world-20250226.html>.

²⁵ Il termine «prepositioning» non è definito sempre allo stesso modo a livello internazionale. Ad esempio, con questo termine la Bank of England intende semplicemente l'esame preliminare di determinati crediti che in seguito potranno essere forniti a titolo di garanzie.

²⁶ F. Restoy, *Liquidity requirements and liquidity facilities*, discorso tenuto alla conferenza organizzata dalla Bank of Finland e dal SUERF «Monetary Policy Implementation: Old Wisdoms and New Trends», Helsinki, 11 giugno 2025, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/speeches/sp250611.htm>.

si è espresso a favore del fatto che le banche preparino una quantità sufficiente di garanzie accettate dalle banche centrali, in grado di coprire praticamente tutti i deflussi a breve termine²⁷. Negli Stati Uniti, sia la FED²⁸ che l'Office of the Comptroller of the Currency (OCC)²⁹ hanno trattato la tematica di una nuova esigenza relativa alle garanzie da preparare per la banca centrale. Infine, anche il Financial Stability Institute si è espresso a favore del completamento delle attuali esigenze in materia di liquidità³⁰. In tale contesto, è importante assicurare una disponibilità sufficiente di valori patrimoniali che possano essere utilizzati per l'accesso alle linee di liquidità delle banche centrali.

3 Punti essenziali del progetto

3.1 La normativa proposta

L'OLiQ vigente disciplina, con le disposizioni sulla LCR, le esigenze in materia di liquidità di carattere preventivo proprio della banca (la cosiddetta «prima linea di difesa»). Con l'introduzione di esigenze prudenziali relative alla preparazione per le banche per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali, l'OLiQ viene estesa con una seconda linea di difesa.

Con il termine «preparazione» si intendono tutti i lavori preparatori necessari da parte delle banche, sia di natura legale (ad es. l'introduzione nei contratti con la clientela di clausole per il trasferimento di valori patrimoniali alla BNS) che operativa (ad es. gli adeguamenti ai sistemi e ai processi interni alla banca), affinché il sostegno alla liquidità da parte di una banca centrale possa essere ottenuto rapidamente in situazioni di stress. Questi preparativi sono fondamentali in particolare per i valori patrimoniali non negoziati sul mercato. Nelle situazioni di carenza di liquidità imminente o già in atto, in cui la banca interessata deve essere in grado di reagire nel più breve tempo possibile, i lavori preparatori svolti in anticipo mirano a evitare ostacoli legali e operativi nell'utilizzo dei valori patrimoniali a titolo di garanzie per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali.

Secondo il presente progetto, si dovrebbe introdurre un approccio graduale che si riallacci alla prima linea di difesa esistente delle banche e che tenga conto di diversi

²⁷ G30, *Bank Failures and Contagion: Lender of Last Resort, Liquidity, and Risk Management*, 9 gennaio 2024, consultabile all'indirizzo: https://group30.org/images/uploads/publications/G30_Lessons-23-Crisis_RPT_Final.pdf.

²⁸ M. S. Barr, *On Building a Resilient Regulatory Framework*, discorso tenuto in occasione della «28th Annual Financial Markets Conference», Federal Reserve Bank of Atlanta, 20 maggio 2024, consultabile all'indirizzo: <https://www.federalreserve.gov/newsevents/speech/barr20240520a.htm>.

²⁹ M. J. Hsu, *Building Better Brakes for a Faster Financial World*, discorso tenuto alla Columbia Law School, 18 gennaio 2024, consultabile all'indirizzo: <https://www.occ.gov/news-issuances/speeches/2024/pub-speech-2024-4.pdf>.

³⁰ R. Coelho, F. Restoy, *Rethinking banks' liquidity requirements*, FSI Briefs No 25, maggio 2025, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/fsi/fsibriefs25.pdf>; F. Restoy, *Liquidity requirements and liquidity facilities*, discorso tenuto alla conferenza organizzata dalla Bank of Finland e dal SUERF «Monetary Policy Implementation: Old Wisdoms and New Trends», Helsinki, 11 giugno 2025, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/speeches/sp250611.htm>.

livelli di gravità dei possibili scenari di stress di liquidità³¹: negli scenari di stress moderato, appare ragionevole che le banche attingano alle proprie fonti di liquidità, vale a dire alle HQLA che devono essere detenute secondo l'attuale OLiq. Con l'aumentare della gravità dello stress, le vendite su larga scala di valori patrimoniali potrebbero destabilizzare notevolmente le banche e i mercati; per questo motivo, il ricorso a un sostegno alla liquidità dalle banche centrali risulta più sensato.

Mentre per le banche delle categorie 3 secondo l'allegato 3 OBCR, nell'ottica di una configurazione proporzionale della regolamentazione, si prevede di sancire a titolo prudenziale solo indicatori di rischio per la stima specifica all'istituto del volume di valori patrimoniali da preparare, per le SIB è prevista anche l'introduzione di un'esigenza quantitativa minima relative alla preparazione (le cosiddette «esigenze particolari relative alla preparazione»). Le banche delle categorie 4 e 5 sono escluse dal campo di applicazione delle esigenze relative alla preparazione, anche se, al più tardi nel 2033, il DFF presenterà al Consiglio federale un rapporto in cui valuterà lo stato dei preparativi di queste banche. Benché non siano state introdotte esigenze prudenziali per tali banche, la presentazione di questo rapporto all'attenzione dell'Esecutivo segnala l'aspettativa che anche le banche delle categorie 4 e 5 preparino, sul piano legale e operativo, valori patrimoniali sufficienti per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali, in modo tale che possano coprire i rischi di liquidità di cui all'articolo 17v AP-OLiq.

Sulla base degli indicatori di rischio sanciti all'articolo 17v AP-OLiq, le banche che rientrano nel campo di applicazione delle esigenze relative alla preparazione devono predisporre l'eventuale ottenimento di un sostegno alla liquidità dalla BNS e dalle banche centrali estere in misura adeguata al loro profilo di rischio e al loro modello aziendale. Se la FINMA valuta che il volume di valori patrimoniali preparato dalle banche sia insufficiente, può esigere che queste adottino le misure necessarie.

L'ulteriore introduzione di un'esigenza quantitativa minima relative alla preparazione, prevista per le SIB, mira a rafforzare la liquidità di carattere preventivo, al fine di poter coprire, in una situazione di stress, deflussi di liquidità superiori a quelli finora considerati nell'OLiq. A tale scopo, per le esigenze relative alla preparazione delle SIB, sono stati aumentati o ridotti i tassi di deflusso e afflusso definiti finora con il requisito LCR e nel capitolo 4 dell'OLiq.

Sulla base delle esperienze maturate durante la crisi di Credit Suisse e di alcune banche regionali statunitensi specializzate, il rischio di un maggiore deflusso di depositi della clientela privata e delle piccole imprese viene equiparato a quello degli istituti non finanziari. Analogamente, il deflusso di depositi operativi per i giorni di calendario da 1 a 30 dello scenario di stress viene allineato a quello dei depositi non operativi. È previsto un prelievo più rapido dei depositi anche per i giorni di calendario da 31 a 90 dello scenario di stress. Inoltre, si parte dal presupposto che gli afflussi derivanti dal rinnovo dei crediti in scadenza verso clienti privati, piccole imprese, istituti non finanziari

³¹ Un siffatto approccio è raccomandato anche da R. Coelho e F. Restoy in: *Rethinking banks' liquidity requirements*, FSI Briefs No 25, maggio 2025, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/fsi/fsibriefs25.pdf>.

e altre persone giuridiche, nonché gli afflussi derivanti da depositi di banche presso altri istituti finanziari o da prestiti non garantiti concessi dalle banche a tali istituti, diminuiscano nei giorni di calendario da 1 a 90 dell'orizzonte di crisi.

Sotto il profilo concettuale, tutte le SIB devono soddisfare le stesse esigenze particolari relative alla preparazione. Il fabbisogno di liquidità derivante dalle esigenze relative alla preparazione risulta tuttavia più elevato, ad esempio, per una banca il cui profilo di liquidità reagisce in modo sensibile ai rischi menzionati rispetto a una banca meno esposta a tali rischi. Di conseguenza, sebbene i parametri di deflusso e afflusso siano prestabiliti, ne risultano esigenze relative alla preparazione differenti a seconda del profilo di rischio della singola banca.

Le banche possono soddisfare le esigenze relative alla preparazione sia tramite HQLA (soluzione che, nella pratica, le banche potrebbero preferire) sia tramite attivi non HQLA. Le garanzie concrete computabili, le riduzioni del valore dovute al rischio applicate a tali garanzie e le ulteriori condizioni per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da parte della BNS si basano sulle condizioni della BNS. Sono computabili ai fini dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione anche i valori patrimoniali preparati che possono essere utilizzati presso le banche centrali estere. A tal fine, le banche devono attenersi alle condizioni determinanti della rispettiva banca centrale estera. Le garanzie computabili devono essere non gravate e disponibili senza restrizioni in ogni momento e poter essere trasferite in modo giuridicamente valido, in qualsiasi momento, alla BNS o alla banca centrale estera.

I valori patrimoniali preparati in giurisdizioni estere sono computabili ai fini dell'adempimento delle esigenze a livello di gruppo finanziario o di unità della casa madre nella misura in cui servono a coprire rischi nella rispettiva giurisdizione. I valori patrimoniali che superano tale fabbisogno di liquidità sono computabili per l'adempimento delle esigenze ai livelli di consolidamento menzionati se la liquidità ottenuta dalla banca centrale estera è liberamente trasferibile all'interno del gruppo finanziario in situazioni di stress.

Affinché le SIB siano incentivate ad aumentare il volume delle garanzie trasferibili alle banche centrali da esse preparate anche mediante le esigenze quantitative minime relative alla preparazione, l'attuale articolo 20a capoverso 4 OLiq viene adeguato in modo tale che il 30 per cento dell'eccedenza di garanzie possa essere computato ai fini dell'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità di cui al capitolo 4 (prima linea di difesa). L'eccedenza di garanzie è definita come la differenza positiva tra i valori patrimoniali già preparati dalla banca e quelli da preparare.

3.2 Attuazione

Sulla base degli indicatori di rischio di cui all'articolo 17v AP-OLiq, le banche devono preparare l'eventuale ottenimento di liquidità presso la BNS in una misura adeguata al loro profilo di rischio e al loro modello aziendale. A tal fine, la banca effettua un'analisi dei rischi per essa rilevanti e prepara sotto il profilo legale e operativo il volume di valori patrimoniali necessario per la copertura di tali rischi stimati. I rischi da valutare, costituiti

da deflussi e afflussi, devono essere determinati nell'ottica di una crisi con un eventuale rischio d'insolvenza (art. 25 LBCR). La FINMA valuta il volume di valori patrimoniali da preparare, stimato dalle banche. A tal fine tiene conto dei rischi derivanti dal modello aziendale della banca che la LCR non copre o non copre a sufficienza e, applicando il principio della proporzionalità, include nella sua valutazione in particolare le dimensioni della banca e l'importanza dell'istituto per il sistema finanziario. Per consentire un trattamento coerente e adeguato delle banche comparabili tra loro, la FINMA effettua inoltre confronti incrociati tra gli istituti sottoposti a vigilanza e tiene conto delle evidenze ottenute. Qualora la FINMA ritenga che la stima effettuata dalla banca non sia adeguata, può esigere che questa adotti le misure necessarie. La FINMA decide secondo il proprio potere discrezionale e, laddove necessario dal punto di vista dei rischi, può includere componenti non esplicitamente menzionate nell'elenco dell'articolo 17v AP-OLiQ. Questo elenco non è esaustivo (cfr. il tenore del secondo periodo: «Nella valutazione devono considerare *in particolare* i seguenti indicatori di rischio:»). In base al volume di valori patrimoniali da preparare secondo l'articolo 17v AP-OLiQ e al volume secondo l'articolo 25b AP-OLiQ, le SIB devono soddisfare il requisito più elevato tra i due (art. 19 cpv. 2 AP-OLiQ).

Per quanto attiene alla valutazione del volume di valori patrimoniali che le banche devono preparare conformemente ai capitoli 3a e 4, nonché alla valutazione dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione, la FINMA lavora in stretta collaborazione con la BNS (art. 17w cpv. 3 AP-OLiQ). Una stretta collaborazione tra la FINMA e la BNS è essenziale, in quanto la valutazione delle esigenze relative alla preparazione si basa su componenti che rientrano in ambiti di responsabilità affini di entrambe le autorità: mentre la BNS è responsabile in particolare della definizione delle garanzie ammesse e dei requisiti di prontezza operativa, la FINMA valuta il volume dei valori patrimoniali da preparare. Nel farlo, è autorizzata a richiedere in qualsiasi momento informazioni sul livello di preparazione sia alle banche che alla BNS. Nella valutazione del volume di valori patrimoniali da preparare, la FINMA coinvolge la BNS.

Per assicurare un'attuazione delle esigenze relative alla preparazione che sia proporzionale ed efficiente in termini di costi, le banche delle categorie 4 e 5 secondo l'allegato 3 OBCR sono escluse dall'obbligo prudenziale di preparazione dei valori patrimoniali. Tuttavia, al più tardi nel 2033, il DFF presenterà al Consiglio federale un rapporto in cui valuterà, in considerazione del principio della proporzionalità, se lo stato dei preparativi di queste banche è sufficiente al fine di coprire i rischi di liquidità. Per le piccole e medie imprese esiste quindi una normativa semplificata, che comporta costi inferiori ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 lettera a LSgrl.

Non vi sono ostacoli per quanto riguarda l'esecuzione delle misure modificate tramite mezzi elettronici ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 lettera c LSgrl. L'esecuzione di questa modifica normativa può avvenire interamente con mezzi elettronici. In linea di principio, l'OLiQ non contiene prescrizioni sui mezzi da utilizzare per l'esecuzione. Nell'ambito dello scambio di informazioni con la FINMA, è già ammesso l'impiego di mezzi elettronici per la verifica dell'osservanza delle prescrizioni prudenziali.

4 Commento ai singoli articoli

Sostituzione di espressioni

Capoverso 1

Questo adeguamento terminologico relativo alla valuta svizzera viene effettuato a fini di armonizzazione con gli altri atti normativi del diritto dei mercati finanziari, nei quali si utilizza il termine «franchi». Si tratta di un adeguamento formale senza modifiche del contenuto.

Capoverso 2

Questa modifica serve ad adeguare tutti i rimandi relativi all'espressione «istituto finanziario», la quale, a seguito della modifica del 29 novembre 2023³², è disciplinata nell'allegato 1a anziché nell'allegato 1.

Articolo 1 Oggetto e campo di applicazione

L'integrazione nell'OLiQ delle esigenze relative alla preparazione per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali impone adeguamenti fondamentali dell'articolo 1, che presenta dunque una nuova struttura e una nuova rubrica («Oggetto e campo di applicazione»).

Capoversi 1 e 2

Affinché l'avamprogetto contempra la seconda linea di difesa, al capoverso 1 lettere a e b sono elencati entrambi gli oggetti normativi (esigenze in materia di liquidità ed esigenze relative alla preparazione). Nel nuovo capoverso 2 AP-OLiQ sono citate, come ulteriore oggetto dell'OLiQ, le esigenze particolari per le SIB, già sancite al capitolo 4 OLiQ.

Capoverso 3

L'OLiQ vigente precisa, al capoverso 1, che il termine «banche» indica sia banche ai sensi della LBCR sia società di intermediazione mobiliare che tengono conti ai sensi della legge del 15 giugno 2018 sugli istituti finanziari (LIsFi; RS 954.1). Per fare in modo che le società di intermediazione mobiliare non siano assimilate indiscriminatamente al termine «banche» e per evitare discrepanze tra le definizioni della legge e quelle dell'ordinanza, il nuovo capoverso 3 AP-OLiQ sancisce l'applicabilità delle disposizioni dell'OLiQ alle società di intermediazione mobiliare. Il capoverso 3 precisa inoltre che le prescrizioni dell'OLiQ sono valide per tali società salvo diversa disposizione.

Capoverso 4

Il capoverso 4 riporta lo stesso contenuto normativo dell'attuale capoverso 2 OLiQ. Nel contempo, scrivendo per esteso «Autorità federale di vigilanza sui mercati

³² RU 2024 13

finanziari» alla sua prima occorrenza nell'articolo 1 OLiq, viene introdotta l'abbreviazione «FINMA» utilizzata nella normativa. Questo adeguamento consiste in una precisazione formale senza modifiche del contenuto.

Articolo 2 Principi

Capoverso 3

In questo nuovo capoverso viene stabilito il principio per cui i valori patrimoniali possono essere considerati per l'adempimento di una sola delle seguenti finalità sancite nell'OLiq: esigenze in materia di liquidità, esigenze particolari in materia di liquidità, esigenze relative alla preparazione o esigenze particolari relative alla preparazione. Ciò è necessario in quanto, oltre alle vigenti esigenze prudenziali in materia di liquidità per la prima linea di difesa (di cui al capitolo 3 nonché alle sezioni 1, 1a, 2 e 2a del capitolo 4), con le esigenze relative alla preparazione vengono introdotte nell'OLiq disposizioni supplementari il cui adempimento può teoricamente avvenire utilizzando gli stessi valori patrimoniali. Pertanto, il nuovo principio intende impedire l'utilizzo del medesimo valore patrimoniale per più finalità. Ad esempio, le SIB non possono computare i valori patrimoniali conteggiati per l'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione anche per l'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità di cui all'articolo 20a OLiq, né possono considerarli nel quadro delle misure che generano liquidità per l'adempimento delle esigenze di cui all'articolo 23 o all'articolo 25 capoverso 2 OLiq.

Articolo 17t Semplificazioni per banche particolarmente liquide e ben capitalizzate delle categorie 4 e 5

Dato l'inserimento delle esigenze relative alla preparazione nel nuovo capitolo 3a subito dopo le disposizioni sulla quota di finanziamento («net stable funding ratio», NSFR) già sancite al capitolo 3, per ragioni legate alla sistematica del testo legislativo l'attuale articolo 17t OLiq rientrante nel capitolo 3 non figura più in una sezione separata (sezione 2b), bensì è inserito insieme alle restanti disposizioni inerenti alla NSFR all'interno della sezione 2a esistente. Di conseguenza, la sezione 2b del capitolo 3 è abrogata. La presente modifica rappresenta dunque unicamente un adeguamento strutturale e non contenutistico dell'articolo 17t OLiq.

Capitolo 3a: Esigenze relative alla preparazione

Nel vigente capitolo 3 OLiq sono sancite le esigenze in materia di liquidità della prima linea di difesa. Si tratta delle esigenze qualitative in materia di rischi di liquidità (sezione 1), nonché delle esigenze relative alla LCR (sezione 2) e al NSFR (sezione 2a) secondo gli standard di Basilea del BCBS. Per distinguere la seconda linea di difesa nell'OLiq da questi standard internazionali, le esigenze relative alla preparazione vengono sancite in un nuovo capitolo 3a.

La preparazione legale e operativa dei valori patrimoniali garantisce che, in caso di necessità, essi possano essere utilizzati in tempi rapidi presso una banca centrale per ottenere liquidità. In tal modo le banche possono impiegare ulteriori parti del proprio

bilancio per coprire i deflussi di liquidità e/o ottenere liquidità anche quando l'accesso al mercato finanziario non è più agevolmente disponibile. Ciò è particolarmente importante quando la banca dispone perlopiù di garanzie costituite da valori patrimoniali che sui mercati privati non possono essere liquidati o possono essere liquidati soltanto subendo perdite ingenti. Viene così rafforzata la seconda linea di difesa della liquidità di carattere preventivo, e conseguita una maggiore resilienza delle banche rispetto ai rischi di liquidità.

Articolo 17u Principi

Questo articolo sancisce tutti i principi pertinenti che le banche devono rispettare nella preparazione dei valori patrimoniali per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali.

Capoverso 1

Secondo l'articolo 10 OLiq, tutte le banche devono elaborare un piano d'emergenza e definire strategie e misure efficaci in caso di mancanza di liquidità. Per sostenere l'attuazione di queste misure in caso di necessità, le banche devono preparare valori patrimoniali sufficienti per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali. Ciò consente un rapido approvvigionamento di liquidità in caso di necessità e favorisce lo sfruttamento del potenziale per ottenere tale sostegno.

Capoverso 2

Per adempiere i propri compiti, la BNS può stabilire molteplici relazioni con operatori del mercato finanziario (art. 9 LBN). Nel mandato della BNS rientra anche il sostegno di liquidità alle banche a fronte di garanzie sufficienti, quale contributo alla stabilità finanziaria. I valori patrimoniali che possono essere utilizzati come garanzie per ottenere un sostegno alla liquidità dalla BNS, le riduzioni del valore dovute al rischio applicati a tali garanzie e le ulteriori condizioni si desumono dalle «Direttive della Banca nazionale svizzera (BNS) per il sostegno di liquidità» del 5 febbraio 2026, dalla relativa nota e dalle condizioni speciali per le rispettive categorie di garanzie. La BNS definisce le relative condizioni nell'adempimento dei suoi compiti legali, esercitando secondo i propri doveri il potere discrezionale conferitole dal legislatore. In tal senso essa agisce in modo indipendente, ovvero non può accettare istruzioni da terzi (art. 6 LBN).

La BNS pubblica le citate direttive e la documentazione pertinente sul proprio sito web³³. Da queste condizioni generali della BNS risultano, oltre al perimetro delle garanzie ammesse, anche i preparativi di natura legale e operativa che le banche devono intraprendere per poter ottenere un sostegno alla liquidità dalla BNS.

Per preparare l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali estere sono determinanti le condizioni della rispettiva banca centrale estera. Queste comprendono, ad esempio, i valori patrimoniali computabili nonché i requisiti legali e operativi.

³³ BNS, *Schema di liquidità esteso (SLE)*, consultabile all'indirizzo: <http://snb.ch/it/the-snb/mandates-goals/financial-stability/extended-liquidity-facility>.

Secondo l'articolo 17z^{quater} capoverso 2 AP-OLiq, la banca deve essere in grado di dimostrare in qualsiasi momento alla FINMA e alla società di audit (secondo l'art. 24 cpv. 1 lett. a della legge del 22.6.2007 sulla vigilanza dei mercati finanziari [LFINMA; RS 956.1]) che le relative esigenze sono soddisfatte e che pertanto, in linea di principio, l'ottenimento di liquidità in condizioni di stress è possibile. Al momento del computo dei valori patrimoniali ai fini dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione, la banca non deve essere a conoscenza di motivi che possano rendere improbabile o impedire l'ottenimento di un sostegno alla liquidità all'estero (v. commento all'art. 17y AP-OLiq).

Capoverso 3

Per poter essere computati ai fini dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione, si richiede che i valori patrimoniali in ogni momento non siano gravati e che siano disponibili senza restrizioni. Ciò significa che tali valori patrimoniali non devono essere impiegati nelle attività operative correnti (ad es. a fini di «market making»), né devono essere necessari per il mantenimento dell'operatività.

Tuttavia, anche valori patrimoniali non gravati e teoricamente trasferibili alla banca centrale vanno considerati non computabili qualora, in una situazione di crisi, sia da ritenersi improbabile il loro utilizzo a titolo di garanzie per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da parte di una banca centrale. Ciò perché la banca ha un bisogno imprescindibile di tali valori patrimoniali, ad esempio per la gestione della propria liquidità, a causa di difficoltà nel trasferimento da depositari esteri e da altre unità del gruppo, oppure per via di operazioni societarie («corporate action»). Ulteriori impedimenti all'impiego di valori patrimoniali in situazioni di crisi potrebbero risiedere nella necessità di tali valori patrimoniali per il mantenimento delle operazioni correnti e nel fatto che il loro utilizzo per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali potrebbe avere un effetto destabilizzante o comportare costi elevati. Il processo di triage può essere verificato dalla revisione interna o esterna e validato nel quadro dei test periodici con la BNS (ad es. trasferimenti di titoli selezionati da depositari esteri).

I valori patrimoniali preparati che risultano ammissibili come garanzie presso la BNS per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità e che nel contempo possono essere classificati come crediti coperti in Svizzera o come altri attivi situati in Svizzera ai fini dell'adempimento del requisito di cui all'articolo 37a capoverso 6 LBCR sono considerati non gravati e disponibili senza restrizioni finché non vengono effettivamente utilizzati per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità. Se un attivo è detenuto in Svizzera secondo l'articolo 37a capoverso 6 LBCR e può essere utilizzato a titolo di garanzia per ottenere liquidità dalla BNS, ed essere quindi computato ai fini dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione, può essere impiegato al tempo stesso ai fini della garanzia dei depositi. Questo perché i valori patrimoniali che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 37a capoverso 6 LBCR nell'ambito della garanzia dei depositi, con il loro utilizzo per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità presso la BNS subiscono una trasformazione da un attivo situato in Svizzera (ad es. un'ipoteca) a un altro attivo situato in Svizzera (credito presso la banca centrale). Lo scopo protettivo dell'articolo 37a capoverso 6 LBCR non viene in tal modo indebolito; al

contrario, viene rafforzata la liquidabilità, ovvero la capacità di ottenere liquidità mediante questo valore patrimoniale. Anche in caso di ottenimento di un sostegno alla liquidità, la banca rimane responsabile del rispetto dell'esigenza prudenziale di cui all'articolo 37a capoverso 6 LBCR.

Capoverso 4

Il volume dei valori patrimoniali da preparare deve essere valutato in funzione della singola banca. Sulla base degli indicatori di rischio di cui all'articolo 17v AP-OLiQ, le banche devono preparare l'eventuale ottenimento di liquidità da banche centrali in una misura adeguata al loro profilo di rischio e al loro modello aziendale. In tale contesto è necessario coprire i rischi di liquidità che non sono coperti, o non sono coperti a sufficienza, dall'indicatore LCR e che pertanto vanno oltre a questo. Nel caso delle SIB, i rischi che vanno oltre l'indicatore LCR, stabiliti per tali istituti nelle sezioni 1–2a del capitolo 4 OLiQ, devono essere coperti una sola volta con valori patrimoniali computabili.

Capoverso 5

La preparazione dei valori patrimoniali per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali comprende due aspetti: la preparazione legale e quella operativa.

Anzitutto occorre garantire che i relativi valori patrimoniali possano essere utilizzati in qualsiasi momento a titolo di garanzie presso la rispettiva banca centrale, in modo giuridicamente valido e conforme alla legge. A tal fine, i valori patrimoniali devono essere in ogni momento non gravati e disponibili senza restrizioni. Con preparazione legale delle garanzie a sostegno della liquidità da parte delle banche centrali si intendono tutte le operazioni di garanzia da esse utilizzate in questo contesto (cessione a titolo di garanzia, costituzione in pegno ecc.). La preparazione legale deve tuttavia garantire anche un'eventuale successiva realizzazione delle garanzie, in quanto i relativi contratti conferiscono spesso alle banche centrali il diritto di realizzare privatamente le garanzie in caso di escussione (ad es. mediante vendita a trattative private). La necessaria preparazione legale può includere, in particolare, anche la conclusione di accordi contrattuali specifici con la clientela (clausole di trasferimento). In tale contesto occorre fare riferimento al progetto di regolamentazione³⁴ basato sui parametri di riferimento del Consiglio federale del 6 giugno 2025, attraverso il quale si intende introdurre nella LBCR delle semplificazioni per la costituzione e la realizzazione di garanzie in relazione con un sostegno alla liquidità concesso dalla BNS.

In secondo luogo, deve essere possibile trasferire i valori patrimoniali alla rispettiva banca centrale anche a livello operativo. A tal fine devono essere predisposti, ad esempio, i relativi processi operativi come il collegamento ai sistemi pertinenti (ad es. di

³⁴ Cfr. la procedura di consultazione sulla «Modifica della legge sulle banche: attuazione delle misure definite nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta», che si svolge contemporaneamente alla procedura di consultazione sul presente progetto.

SIX SIS AG o di SIX Terravis AG) e i rapporti. Inoltre, i processi devono essere testati periodicamente.

Capoverso 6

Le disposizioni relative alle esigenze relative alla preparazione sono applicabili esclusivamente alle banche svizzere e alle filiali svizzere di banche estere, in quanto solo tali istituti sono autorizzati a ottenere un sostegno alla liquidità dalla BNS. Per contro, le società di intermediazione mobiliare che tengono conti ai sensi della LIsFi (lett. a), nonché le succursali e le rappresentanze di banche estere in Svizzera (lett. b) sono esentate dalle esigenze relative alla preparazione. Le prime non si occupano di operazioni di trasformazione delle scadenze; per quanto riguarda le seconde, le sedi principali sono responsabili di fornire liquidità alle proprie succursali.

Mentre le banche delle categorie da 1 a 3 devono soddisfare le esigenze relative alla preparazione previste dal capitolo 3a, quelle delle categorie 4 e 5 secondo l'allegato 3 OBCR sono escluse (lett. c). Secondo la disposizione transitoria di cui all'articolo 31d capoverso 4 AP-OLiQ, entro il 2033 il DFF presenterà al Consiglio federale un rapporto in cui valuterà se lo stato dei preparativi delle banche delle categorie 4 e 5 per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali è sufficiente. Anche se per queste banche tali misure non costituiscono un'esigenza prudenziale, il rapporto al Consiglio federale segnala l'aspettativa che anche le banche delle categorie 4 e 5 preparino in tempo utile, sul piano legale e operativo e in considerazione del principio della proporzionalità di cui all'articolo 5 OLiQ, valori patrimoniali sufficienti per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali, in modo tale che possano coprire i rischi di liquidità di cui all'articolo 17v AP-OLiQ. Ai fini del rapporto, per il DFF saranno determinanti anche le constatazioni della FINMA e della BNS che queste ultime dovessero eventualmente formulare nell'ambito delle loro pubblicazioni periodiche sui progressi compiuti in merito ai preparativi e alla partecipazione delle banche allo SLE della BNS. Sulla base del rapporto del DFF, il Consiglio federale valuterà la necessità di estendere le esigenze prudenziali relative alla preparazione alle banche delle categorie 4 e 5 secondo l'allegato 3 OBCR.

Articolo 17v Determinazione del volume dei valori patrimoniali da preparare

La valutazione dei rischi specifici all'istituto e del volume necessario di valori patrimoniali da preparare è effettuata dalla singola banca, la quale prepara il relativo volume di valori patrimoniali sotto il profilo legale e operativo.

Questa esigenza si applica sia per le banche della categoria 3 sia per le banche di rilevanza sistemica. Il fatto che queste ultime debbano soddisfare esigenze quantitative minime relative alla preparazione secondo gli articoli 25b–25f AP-OLiQ non le esonera dall'obbligo di verificare se, in base all'elenco non esaustivo di indicatori di rischio di cui al capoverso 1, possano rendersi necessari ulteriori preparativi, e quindi di organizzarsi in modo adeguato.

Capoverso 1

Il capoverso 1 stabilisce gli indicatori di rischio che le banche devono considerare nel determinare il volume di valori patrimoniali da preparare. Si tratta di indicatori di rischio di liquidità che fanno già parte del piano di liquidità e di finanziamento. Inoltre, i rischi di liquidità estesi devono essere presi in considerazione sin d'ora dalle banche nell'ambito degli stress test interni secondo l'articolo 9 OLiQ, applicando il principio della proporzionalità.

Il volume dei valori patrimoniali da preparare deve essere valutato in funzione della singola banca e dipende dal relativo profilo di rischio. In tale ambito occorre coprire solo i rischi che superano l'indicatore LCR, vale a dire quelli che non sono coperti, o non sono coperti a sufficienza, da tale indicatore. A tal fine sono rilevanti in particolare gli indicatori di rischio elencati alle lettere a e b. Nella valutazione dell'adeguatezza della copertura dei rischi, la banca e la FINMA possono tuttavia includere anche indicatori di rischio e aspetti non esplicitamente elencati in tali lettere. Ad esempio, in un'analisi dell'evento di stress si può porre l'accento, a seconda del profilo di rischio specifico della banca, sui rischi derivanti da un accumulo di deflusso di fondi a partire dal 31° giorno di calendario (rischi di soglia) nonché su deflussi potenzialmente superiori, nei primi 30 giorni di calendario, rispetto a quanto previsto dalla LCR. Ciò anche in considerazione del fatto che, come già esposto in precedenza, in base alle lezioni tratte dalla crisi bancaria del 2023, può essere significativa, ad esempio, anche l'entità della concentrazione dei depositi a breve termine su specifici segmenti di clientela o su clienti con un legame meno solido con l'istituto.

Lettera a

Maggiore è il disallineamento delle scadenze tra attivi e passivi su diversi orizzonti temporali, maggiore è, per le banche con un profilo di scadenze a breve termine dei passivi, la probabilità di dover ricorrere a un sostegno alla liquidità da parte delle banche centrali. In tale contesto occorre considerare anche il valore di liquidità degli attivi, al fine di evitare che una difficile liquidabilità dei valori patrimoniali degli attivi di bilancio aggravi ulteriormente la problematica del disallineamento delle scadenze tra attivi e passivi. Per la valutazione del disallineamento delle scadenze tra attivi e passivi sono importanti i rischi derivanti dalle scadenze degli attivi, che risultano in particolare dal rinnovo dei crediti. A tal fine occorre considerare, ad esempio, che in alcuni casi il rinnovo dei crediti è necessario per mantenere le relazioni con la clientela e, di conseguenza, il modello aziendale; pertanto la scadenza effettiva risulta superiore a quella contrattuale. Occorre altresì considerare che la scadenza dei passivi può risultare inferiore a quella attesa o contrattualmente prevista a causa di un accorciamento inatteso delle scadenze oppure dell'impossibilità di proroga.

Lettera b

Nella determinazione del volume di valori patrimoniali da preparare, occorre includere anche il modello aziendale della banca e i relativi rischi di liquidità. L'obiettivo è assicurare una copertura dei rischi adeguata al profilo di rischio della banca, in considerazione del principio della proporzionalità di cui all'articolo 5 OLiQ. A tal fine, la

banca può analizzare in particolare l'esistenza di rischi di liquidità non esplicitamente o non sufficientemente coperti nell'ambito della LCR. Per l'identificazione di tali rischi, le banche possono basarsi sull'elenco non esaustivo dei rischi di cui all'articolo 25 OLiq.

Capoverso 2

In questo capoverso viene precisato che il volume dei valori patrimoniali da preparare deve essere calcolato in franchi. Ciò significa che le esigenze relative alla preparazione devono essere soddisfatte in tutte le valute, convertite in franchi. Contrariamente al requisito LCR (art. 17a OLiq), le esigenze relative alla preparazione non devono quindi essere rilevate e sorvegliate in ogni valuta estera rilevante.

Articolo 17w Valutazione dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione

Capoversi 1 e 2

L'adeguatezza dei rischi di liquidità stimati dalla banca secondo l'articolo 17v AP-OLiq e del relativo livello di preparazione, nonché le misure di preparazione legali e operative adottate dalle banche, sono valutate dalla FINMA nell'ambito della sua attività di vigilanza. La FINMA è autorizzata a richiedere informazioni sullo stato di preparazione operativa e legale sia alle banche che alla BNS.

La FINMA, qualora giunga alla conclusione che per una banca il volume dei valori patrimoniali preparati non copre a sufficienza i rischi di cui all'articolo 17v capoverso 1 AP-OLiq, o che le misure di preparazione legali e operative adottate sono insufficienti, può esigere dalla banca, tenuto conto del suo modello aziendale e del suo profilo di rischio, che adotti le misure necessarie entro un termine prestabilito. La FINMA e la banca resteranno quindi in contatto. Le misure possono fare in modo che la banca prepari un volume di valori patrimoniali adeguato ai rischi esistenti o adotti misure di riduzione del rischio. Di conseguenza, tali misure possono consistere, ad esempio, nella proroga della scadenza delle posizioni dei passivi di bilancio, nella preparazione legale o operativa di valori patrimoniali aggiuntivi o nell'aumento del volume delle HQLA.

Qualora la banca non abbia adottato le misure necessarie entro il termine assegnato dalla FINMA, si applicheranno le misure previste in caso di mancato adempimento secondo l'articolo 17z^{ter} capoversi 3 e 4 AP-OLiq.

Capoverso 3

Per quanto attiene alla valutazione del volume di valori patrimoniali che le banche devono preparare, nonché alla valutazione delle misure di preparazione legali e operative adottate dagli istituti, la FINMA lavora in stretta collaborazione con la BNS. Una stretta collaborazione tra la FINMA e la BNS in questi settori è essenziale, in quanto la valutazione delle esigenze prudenziali relative alla preparazione si basa su componenti che rientrano in ambiti di responsabilità affini di entrambe le autorità: mentre la BNS è responsabile in particolare per la definizione delle garanzie ammesse

e delle riduzioni del valore dovute al rischio nonché dei requisiti di prontezza operativa nazionale, la FINMA valuta l'adeguatezza del volume dei valori patrimoniali preparato dalle banche. Di conseguenza, la FINMA, avvalendosi delle società di audit, si basa in particolare, per la valutazione della prontezza operativa nazionale all'utilizzo dei valori patrimoniali a titolo di garanzie per l'ottenimento di liquidità dalla BNS, sulle informazioni fornite dalla BNS. La garanzia dell'adempimento delle condizioni delle banche centrali estere spetta alla singola banca ed è valutata dalla FINMA con il supporto delle società di audit. Nella valutazione del volume di valori patrimoniali preparati, la FINMA coinvolge la BNS. La FINMA è autorizzata a richiedere informazioni sullo stato di preparazione sia alle banche (secondo l'art. 29 cpv. 1 LFINMA) che alla BNS. Da parte sua, la BNS informa la FINMA qualora ritenga che le banche stiano trascurando in misura significativa o ripetutamente i propri preparativi legali e operativi; ciò può verificarsi, ad esempio, quando la banca non è in grado di confermare la propria prontezza in termini di SLE o non supera ripetutamente i test operativi. Lo scambio di informazioni tra la FINMA e la BNS avviene sulla base dell'articolo 39 capoverso 1 LFINMA e dell'articolo 50 capoverso 1 LBN. La valutazione finale e la competenza decisionale in merito all'adempimento delle esigenze prudenziali relative alla preparazione rientrano nell'esclusiva competenza della FINMA.

Articolo 17x Modifica delle condizioni delle banche centrali

Capoverso 1

La FINMA ha il mandato di verificare se il volume dei valori patrimoniali preparati sia adeguato in rapporto ai rischi di liquidità di una banca. Modifiche delle condizioni della BNS possono aumentare o ridurre direttamente tale volume, incidendo di conseguenza sulle responsabilità della FINMA.

Qualora abbiano o possano avere ripercussioni sul volume dei valori patrimoniali preparati dalle banche, le modifiche delle condizioni della BNS interessano anche il DFF (che agisce per conto del Consiglio federale) in veste di rappresentante della Confederazione. Ad esempio, secondo il progetto di legge del 6 settembre 2023³⁵, la Confederazione può concedere alla BNS, mediante il PLB, garanzie in caso di dissesto per garantire i mutui a sostegno della liquidità erogati a banche che hanno rilevanza sistemica o che fanno parte di un gruppo finanziario di rilevanza sistemica. Le modifiche delle condizioni della BNS possono pertanto ripercuotersi anche sulle responsabilità del DFF. Se il volume dei valori patrimoniali preparati si riduce a seguito di modifiche delle condizioni della BNS, aumenta il rischio che la Confederazione debba concedere garanzie in caso di dissesto per i mutui a sostegno della liquidità erogati alle banche. Sussiste inoltre un nesso diretto tra le condizioni della BNS e i parametri delle esigenze prudenziali relative alla preparazione stabiliti nell'OLiQ, la cui definizione rientra nella competenza del Consiglio federale e quindi del DFF (che agisce per conto del Consiglio federale).

³⁵ Messaggio concernente la modifica della legge sulle banche (FF **2023** 2166; oggetto del Consiglio federale [23.062](#), consultabile in Curia Vista).

In tale contesto, il capoverso 1 prevede che, in caso di modifiche delle suddette condizioni che possano ripercuotersi sul volume dei valori patrimoniali da preparare, prima di approvarle la BNS consulti la FINMA e il DFF, dando loro l'opportunità di esprimersi al riguardo. Tali modifiche interessano in particolare i valori patrimoniali accettati dalla BNS per le garanzie a sostegno della liquidità e le riduzioni del valore dovute al rischio. Affinché la FINMA e il DFF possano inquadrare meglio la portata delle modifiche introdotte, la BNS comunica loro, all'avvio della consultazione, la propria valutazione in merito alle ripercussioni essenziali sulle banche interessate.

Fintantoché non incidono sul volume di valori patrimoniali da preparare, gli accordi tra la banca e la BNS non rientrano in tale consultazione. Questa non deve ostacolare il processo di definizione delle condizioni presso la BNS. Inoltre, la BNS non è tenuta a recepire i suggerimenti della FINMA e del DFF. La consultazione non ha alcun influsso sulla validità delle condizioni della BNS, né sui negozi giuridici di diritto civile conclusi con le banche sulla base di tali condizioni. Le osservazioni della FINMA e del DFF sono valutate liberamente dalla BNS e, se del caso, prese in considerazione. In tal modo si intende consentire un'interazione armoniosa tra le esigenze relative alla preparazione e i relativi compiti di vigilanza della FINMA, nonché le responsabilità del DFF in relazione al PLB da un lato e alle condizioni e ai compiti della BNS dall'altro. Nel contempo, ciò favorisce e semplifica la collaborazione tra la FINMA, la BNS e il DFF nell'ambito della stabilità finanziaria della Svizzera³⁶.

Capoverso 2

Qualora il perimetro delle garanzie accettate dalle banche centrali, le riduzioni del valore dovute al rischio applicate e i requisiti legali e operativi oppure altre condizioni della BNS o di una banca centrale estera dovessero subire modifiche tali da far sì che le banche non soddisfino più le esigenze prudenziali relative alla preparazione, alle banche è concesso un termine di tre mesi per porre rimedio al mancato adempimento. Questo termine decorre dall'entrata in vigore delle condizioni modificate della BNS o della banca centrale estera.

Capoversi 3 e 4

Qualora presso una banca si verifichi un mancato adempimento delle esigenze, essa deve informare la FINMA secondo il capoverso 3. Si tratta semplicemente della notifica da parte della banca alla FINMA del verificarsi di un mancato adempimento. Non ne derivano obblighi ulteriori, come quello per la banca di indicare in un piano con quali misure ed entro quale termine può tornare a soddisfare le esigenze relative alla preparazione. Secondo il capoverso 4, durante il termine di tre mesi di cui la banca può avvalersi per porre rimedio al mancato adempimento, le misure previste in caso di

³⁶ Ai fini dell'attuazione di una disciplina giuridica più chiara e del consolidamento della collaborazione e del flusso di informazioni tra le autorità, in conformità ai parametri di riferimento stabiliti dal Consiglio federale il 6 giugno 2025 (pag. 16), si intende apportare i relativi adeguamenti a livello di LBCR. La procedura di consultazione sulla «Modifica della legge sulle banche: attuazione delle misure definite nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta» si svolge contemporaneamente alla procedura di consultazione sul presente progetto.

mancato adempimento di cui all'articolo 17z^{ter} capoversi 2–4 AP-OLiq non sono pertanto applicabili.

La regolamentazione proposta parte dal presupposto che gli adeguamenti alle condizioni delle banche centrali avvengano gradualmente e che le ripercussioni siano limitate. È pertanto prevedibile che un termine di tre mesi per il ripristino della conformità alle esigenze prudenziali sarà sufficiente.

Articolo 17y Ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali estere

Qualora una banca abbia preparato i valori patrimoniali secondo le condizioni della rispettiva banca centrale estera e la possibilità di ottenere un sostegno alla liquidità presso tale banca centrale appaia plausibile, tali valori patrimoniali possono essere computati ai fini dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione. Al momento del computo la banca non deve essere a conoscenza di motivi che possano rendere improbabile o impedire l'ottenimento all'estero di un sostegno alla liquidità in situazioni di stress. La valutazione potrebbe basarsi, ad esempio, su informazioni che la banca ha ottenuto nel contatto diretto con le banche centrali estere, oppure su esperienze passate, da cui risulta che il sostegno alla liquidità è stato negato alla banca stessa o, se di pubblico dominio, a concorrenti.

Questo articolo disciplina due fattispecie, laddove quella alla lettera b trova applicazione solo se il volume di valori patrimoniali preparati supera la copertura dei rischi di liquidità di cui alla lettera a:

- lettera a: i valori patrimoniali preparati che possono essere utilizzati presso le banche centrali estere per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità sono computabili ai fini dell'esigenza relative alla preparazione a livello di gruppo finanziario nonché, secondo l'articolo 19a capoverso 1 lettera c AP-OLiq, a livello delle unità ai vertici di importanti gruppi finanziari subordinati e, secondo l'articolo 19a capoverso 1 lettera d AP-OLiq, a livello delle unità che, in virtù della loro funzione centrale o della loro dimensione relativa, sono importanti per il gruppo finanziario, solo fino a concorrenza dell'importo destinato alla copertura dei rischi di liquidità all'interno di succursali subordinate o unità consolidate nella rispettiva giurisdizione, che le banche stimano secondo l'articolo 17v AP-OLiq. Con l'espressione «succursali subordinate» si intendono le succursali all'estero che rientrano nel medesimo perimetro di consolidamento del gruppo finanziario superiore o delle unità superiori di cui all'articolo 19a capoverso 1 lettere c e d AP-OLiq. I rischi sono calcolati in base a quella parte delle esigenze relative alla preparazione che risulta necessaria a fronte di possibili deflussi secondo l'articolo 17v AP-OLiq nelle corrispondenti succursali estere o unità consolidate. Nell'applicazione di questa disposizione nel quadro delle esigenze particolari relative alla preparazione di cui al capitolo 4 (cfr. art. 25d lett. d AP-OLiq), il rischio imputabile alla succursale estera o all'unità consolidata è calcolato secondo l'articolo 25c AP-OLiq;

- lettera b: se i valori patrimoniali preparati che possono essere utilizzati presso le banche centrali estere per ottenere liquidità superano i rischi da coprire secondo la lettera a in una succursale estera o in un'unità consolidata, tale eccedenza può essere computata alle esigenze relative alla preparazione a livello di gruppo finanziario o a livello di unità secondo l'articolo 19a capoverso 1 lettere c e d AP-OLiQ solo se è comprovato che la liquidità ottenuta è liberamente trasferibile all'interno del gruppo in situazioni di stress. Nel valutare la trasferibilità della liquidità tra giurisdizioni ed enti giuridici, è necessario considerare, in particolare, eventuali restrizioni al trasferimento della liquidità, basandosi sulle procedure definite nel piano d'emergenza di cui all'articolo 10 OLiQ. A tal fine la banca deve comprovare e documentare che, in scenari di stress severi, non si prevedono restrizioni al libero trasferimento di liquidità all'interno del gruppo finanziario da parte della banca centrale che concede la liquidità o dell'autorità di vigilanza estera. La documentazione deve essere esaminata dalla società di audit.

Articolo 17z Computabilità delle HQLA

Le HQLA detenute dalla banca che superano il requisito LCR di cui all'articolo 14 capoverso 1 OLiQ sono computabili per la copertura dei rischi di liquidità secondo l'articolo 17v capoverso 1 AP-OLiQ. Ai fini della valutazione delle misure preparatorie, esse sono equiparate al loro computo all'interno della prima linea di difesa. Per l'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione, le SIB prendono invece in considerazione l'articolo 25e AP-OLiQ.

Articolo 17z^{bis} Adempimento delle esigenze relative alla preparazione all'interno di un gruppo finanziario

Capoverso 1

Le esigenze relative alla preparazione devono essere soddisfatte in linea con l'adempimento del requisito LCR (art. 14 cpv. 2 OLiQ) e dell'esigenza relativa al NSFR (art. 17h cpv. 2 OLiQ), sia a livello di gruppo finanziario che a livello di singolo istituto o di singoli istituti.

Capoverso 2

Qualora un'unità all'interno di un gruppo finanziario superi le esigenze relative alla preparazione, l'eccedenza di tale unità può essere computata a un'altra unità all'interno del medesimo gruppo finanziario, a condizione che l'eccedenza in questione possa essere trasferita all'unità corrispondente anche in situazioni di stress. Al riguardo occorre tenere conto dei limiti vigenti per i finanziamenti interni al gruppo e dei requisiti della FINMA per la determinazione della posizione di credito³⁷. Conformemente all'articolo 25d lettera f AP-OLiQ, la disposizione di cui al capoverso 2 è applicabile alle SIB anche ai fini dell'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione

³⁷ La determinazione della posizione di credito è retta dall'articolo 119 capoverso 1 lettera d OFoP ed è precisata (in conformità alle norme di delega di cui agli art. 119 cpv. 3, 61 cpv. 3 e 62 cpv. 7 OFoP) a livello di ordinanza della FINMA secondo lo standard minimo di Basilea.

secondo il capitolo 4. Un'eccedenza di liquidità ai sensi del capoverso 2 AP-OLiQ sussiste laddove i valori patrimoniali predisposti dalla SIB per l'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione eccedono il volume richiesto a livello prudenziale di cui all'articolo 25f capoverso 1 lettera a AP-OLiQ.

Articolo 17z^{ter} Mancato adempimento delle esigenze relative alla preparazione

Capoverso 1

In circostanze straordinarie è ammesso un temporaneo mancato adempimento delle esigenze relative alla preparazione.

Le esigenze relative alla preparazione migliorano la resilienza delle banche. Questa svolge un ruolo decisivo in particolare quando si verificano circostanze straordinarie. Tali circostanze possono sussistere, ad esempio, quando le banche o il sistema finanziario nel suo complesso registrano deflussi di liquidità straordinari, quando l'approvvigionamento di liquidità è compromesso a causa di un prosciugamento globale dei mercati della liquidità, oppure quando la banca è colpita, negli attivi o nei passivi di bilancio, da eventi eccezionali che impediscono temporaneamente il rispetto delle esigenze. Poiché la liquidità aggiuntiva derivante dalle esigenze prudenziali relative alla preparazione è stata costituita proprio per tali situazioni, in circostanze eccezionali è consentito non soddisfare le esigenze relative alla preparazione. Pertanto, un obiettivo esplicito delle esigenze relative alla preparazione è che esse fungano da cuscinetto in situazioni di emergenza. Ciò corrisponde a un margine di manovra deliberatamente previsto, che le banche dovrebbero utilizzare in caso di necessità. Rinunciando consapevolmente alla pubblicazione delle esigenze relative alla preparazione, non vi è timore che un mancato adempimento delle stesse possa inviare segnali negativi al mercato e comportare così una stigmatizzazione.

Capoverso 2

Le banche devono comunicare senza indugio alla FINMA se si verifica o si profila un mancato adempimento. Un siffatto obbligo di notifica discende già dall'articolo 29 capoverso 2 LFINMA.

Qualora il perimetro delle garanzie accettate dalle banche centrali, le riduzioni del valore dovute al rischio applicate, i requisiti legali e operativi oppure altre condizioni della BNS o di una banca centrale estera dovessero subire modifiche, secondo l'articolo 17x capoverso 2 AP-OLiQ, tali da far sì che le banche non soddisfino più le esigenze prudenziali relative alla preparazione, le misure previste in caso di mancato adempimento secondo l'articolo 17z^{ter} AP-OLiQ saranno applicabili solo dopo la scadenza del termine di tre mesi di cui all'articolo 17x capoverso 2 AP-OLiQ.

Capoverso 3

In caso di mancato adempimento, la banca deve indicare in un piano con quali misure ed entro quale termine le esigenze relative alla preparazione saranno di nuovo

soddisfatte. Ci si attende che una SIB possa ricorrere alle misure predisposte, ad esempio, nel suo piano di stabilizzazione. In questo caso, la FINMA e la banca lavoreranno a stretto contatto e si adopereranno per trovare una soluzione. La banca sottopone alla FINMA un termine entro il quale prevede di poter soddisfare nuovamente le esigenze. La FINMA approva tale termine tenendo conto delle circostanze straordinarie. Si parte quindi dal presupposto che alla banca venga concesso un termine tanto più lungo per il ripristino della conformità alle esigenze quanto più gravi sono le circostanze straordinarie. La responsabilità dell'elaborazione del piano di misure spetta, fino alla scadenza del termine, esclusivamente alle banche. Ciò differisce dalle responsabilità nell'ambito del requisito LCR secondo l'articolo 17b capoverso 4 OLiq.

Capoverso 4

Se la banca non soddisfa le esigenze relative alla preparazione entro il termine stabilito, la FINMA può adottare misure appropriate, che dovranno essere definite caso per caso.

Articolo 17z^{quater} Obbligo di comprova e di documentazione

Capoversi 1 e 2

Le banche decidono quali valori patrimoniali computabili utilizzare per soddisfare le esigenze relative alla preparazione. In tale contesto devono garantire che tali valori patrimoniali siano in ogni momento non gravati, disponibili senza restrizioni e preparati conformemente alle condizioni delle banche centrali, sia in Svizzera che all'estero.

La banca deve essere in grado di dimostrare in qualsiasi momento alla FINMA e alla società di audit (secondo l'art. 24 cpv. 1 lett. a LFINMA) che le esigenze della BNS e delle banche centrali estere sono soddisfatte e che pertanto, in linea di principio, l'ottenimento di liquidità in situazioni di stress è possibile. In particolare, le banche devono dimostrare e documentare che:

- i valori patrimoniali proposti dalla banca ai fini del computo soddisfano le condizioni delle rispettive banche centrali;
- i valori patrimoniali sono non gravati e non vincolati, liberamente disponibili e non integrati in ambito operativo, che non sussistono ulteriori ostacoli al loro utilizzo come garanzia presso le banche centrali, nonché che i valori patrimoniali possono essere posti in qualsiasi momento, entro un breve lasso di tempo³⁸, sotto il controllo dell'unità funzionale responsabile della gestione della liquidità della banca, o che si trovano già sotto il suo controllo;³⁹
- i valori patrimoniali possono essere utilizzati in modo giuridicamente valido come garanzia presso la rispettiva banca centrale entro un breve lasso di tempo;

³⁸ La FINMA decide caso per caso se tale presupposto è soddisfatto.

³⁹ Di conseguenza, i valori patrimoniali non devono, ad esempio, servire già da garanzie per l'emissione di titoli di credito coperti («covered bond») o di obbligazioni fondiarie.

- i valori patrimoniali non sono computati contemporaneamente per il trasferimento a più banche centrali.

Secondo le istruzioni della BNS, le banche devono inoltre partecipare regolarmente ai test da essa condotti in merito alla disponibilità di garanzie. I test effettuati e i relativi risultati devono essere documentati in modo appropriato.

Per quanto riguarda i valori patrimoniali preparati accettati dalle banche centrali estere, l'ottenimento di un sostegno alla liquidità dalla rispettiva banca centrale deve apparire plausibile. Ciò significa che, al momento del computo dei valori, la banca non deve essere a conoscenza di motivi che possano rendere improbabile o impedire l'ottenimento di un sostegno alla liquidità all'estero (v. commento all'art. 17y AP-OLiq).

Secondo l'articolo 25d lettera f AP-OLiq, questa disposizione è applicabile alle SIB anche ai fini dell'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione di cui al capitolo 4. Per analogia con l'articolo 28 capoverso 1 AP-OLiq, il perimetro di consolidamento da applicare a tal fine corrisponde a quello stabilito nell'articolo 19a AP-OLiq.

Capoverso 3

Secondo la lettera a, questo capoverso richiede che le banche della categoria 3 inoltrino alla BNS le informazioni necessarie due volte all'anno mediante un formulario (documentazione sulla preparazione), al più tardi entro il 60° giorno di calendario dall'ultimo giorno del semestre e dell'anno. È lecito presumere che, per le banche non di rilevanza sistemica operanti principalmente nel settore ipotecario, il volume delle garanzie preparate sia relativamente stabile. La correttezza della documentazione sulla preparazione deve essere confermata annualmente alla FINMA da parte della società di audit, analogamente a quanto previsto per la documentazione sulla liquidità e sul finanziamento.

Per le SIB è necessaria una frequenza di inoltro delle informazioni più elevata rispetto alle banche della categoria 3, a causa del maggior pericolo per la stabilità del sistema bancario e finanziario e della maggiore volatilità attesa del volume di valori patrimoniali preparati. Di conseguenza, la lettera b richiede alle SIB un inoltro su base mensile, entro il 15° giorno di calendario dall'ultimo giorno del mese, analogamente all'inoltro concernente l'indicatore LCR. Il rendiconto sulle esigenze particolari relative alla preparazione avviene con frequenze di inoltro analoghe (cfr. l'art. 25d lettera f AP-OLiq).

Capoverso 4

Il capoverso 4 conferisce alla FINMA la facoltà di stabilire la forma e il contenuto dei formulari per la documentazione sulla preparazione. Tale documentazione contiene una presentazione dei valori patrimoniali accettati dalle banche centrali per l'adempimento delle esigenze relative alla preparazione secondo l'articolo 17u capoverso 2 AP-OLiq, nonché del volume di valori patrimoniali da preparare secondo l'articolo 17v AP-OLiq. Per le SIB, la documentazione sulla preparazione contiene

inoltre presentazioni relative all'adempimento delle esigenze di cui all'articolo 25*b* AP-OLiQ.

Capoverso 5

Il capoverso 5 stabilisce che la FINMA può definire speciali obblighi di notifica per le banche che hanno preparato un importante volume di valori patrimoniali per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da una banca centrale estera. In questo caso può essere necessario, in particolare, presentare separatamente il volume dei valori patrimoniali da preparare nonché i valori patrimoniali già preparati per le singole unità, conformemente alle esigenze della rispettiva banca centrale.

Capoverso 6

In circostanze straordinarie (ad es. durante una crisi) la FINMA può chiedere di inoltrare più spesso la documentazione sulla preparazione.

Capitolo 3*b*: Comunicazione e rilevamento di ulteriori dati

Per ragioni legate alla struttura, le vigenti disposizioni della sezione 3 (Esigenze quantitative per depositi privilegiati) e della sezione 4 (Indicatori di osservazione) del capitolo 3 OLiQ vengono trasferite nel nuovo capitolo 3*b* (Comunicazione e rilevamento di ulteriori dati). Si tratta dunque di un adeguamento strutturale formale all'interno dell'OLiQ, senza modifiche del contenuto.

Capitolo 3*c*: Compiti della società di audit

Per ragioni legate alla struttura, il vigente articolo 18*b* OLiQ, facente parte della sezione 5 (Compiti della società di audit) del capitolo 3, viene trasferito nel nuovo capitolo 3*c*. Si tratta dunque di un adeguamento strutturale formale all'interno dell'OLiQ, senza modifiche del contenuto.

Articolo 18*b* Compiti della società di audit

Gli obblighi di verifica delle società di audit sono ampliati, in virtù delle modifiche all'articolo 18*b* capoverso 1 lettera a AP-OLiQ. Essi includono ora le esigenze relative alla preparazione di cui al capitolo 3*a* e, in virtù della modifica alla lettera b, l'obbligo di verificare la documentazione sulla preparazione. Inoltre, nel capoverso 1 lettera a, l'espressione finora utilizzata «di cui alla presente ordinanza» viene sostituita con una precisazione riferita alle disposizioni specifiche contenute nell'OLiQ.

Articolo 19 Esigenze particolari in materia di liquidità e relative alla preparazione

Capoverso 2

Per ragioni legate alla struttura, il vigente articolo 20 OLiQ (Perimetro di consolidamento) viene spostato nel nuovo articolo 19*a* OLiQ, al fine di trasferire l'attuale capoverso 2 dell'articolo 19 OLiQ in un nuovo e separato articolo 20 AP-OLiQ (Portata

delle esigenze particolari in materia di liquidità). Si tratta dunque di un adeguamento strutturale formale relativo al vigente articolo 20 OLiq, senza modifiche del contenuto.

Nel capoverso 2 divenuto vacante viene ora stabilito che le esigenze particolari per le SIB includono (oltre alle esigenze particolari in materia di liquidità esistenti) anche le esigenze particolari relative alla preparazione. L'articolo 19 AP-OLiq viene pertanto rinominato come segue: «Esigenze particolari in materia di liquidità e relative alla preparazione». Il capoverso 2 stabilisce inoltre che, nel caso in cui i rischi di una SIB secondo il capitolo 3a (cfr. l'art. 17v AP-OLiq) dovessero richiedere un volume di valori patrimoniali da preparare superiore a quanto previsto dalle esigenze particolari relative alla preparazione di cui all'articolo 25b AP-OLiq, per tale SIB si applica il volume di valori patrimoniali da preparare secondo il capitolo 3a.

Articolo 19a Perimetro di consolidamento

Capoverso 1

Il nuovo articolo 19a AP-OLiq corrisponde all'attuale articolo 20 OLiq (Perimetro di consolidamento), che, secondo la nota esplicativa relativa all'articolo 19 AP-OLiq, viene spostato. Oltre a questo adeguamento, nella frase introduttiva del vigente articolo 20 OLiq vengono introdotte le esigenze relative alla preparazione.

Sezione 1a: Esigenze particolari in materia di liquidità: disposizioni generali

Mentre i vigenti articoli 19 (Esigenze particolari in materia di liquidità) e 20 OLiq (Perimetro di consolidamento, trasferito nel nuovo art. 19a AP-OLiq) vengono completati con le esigenze particolari relative alla preparazione, i restanti articoli della sezione 1 del capitolo 4 OLiq si riferiscono specificamente alle esigenze particolari in materia di liquidità. Il nuovo articolo 20 AP-OLiq (Portata delle esigenze particolari in materia di liquidità) e gli articoli 20a OLiq (Valori patrimoniali computabili) e 20b OLiq (Adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità) vengono pertanto trasferiti nella nuova sezione 1a del capitolo 4 OLiq.

Articolo 20 Portata delle esigenze particolari in materia di liquidità

Il vigente articolo 20 OLiq (Perimetro di consolidamento) viene trasferito nel nuovo articolo 19a AP-OLiq (v. anche il commento all'art. 19a AP-OLiq). Il contenuto dell'articolo 19 capoverso 2 OLiq può così essere inserito senza modifiche nel nuovo articolo 20 AP-OLiq. Si tratta dunque di un adeguamento strutturale formale senza modifiche del contenuto.

Articolo 20a capoverso 4

Capoverso 4

Finora le SIB potevano computare parzialmente i crediti ipotecari per l'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità. Il punto di partenza era il valore di liquidità dei crediti ipotecari ammessi a titolo di garanzie per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da parte della BNS. Da tale dotazione veniva dedotto il 5 per

cento dell'esposizione totale del rispettivo livello di gruppo, in modo tale che i crediti ipotecari fossero computabili solo a partire da tale soglia. Dell'importo ottenuto, il 30 per cento poteva essere computato per l'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità. Con tale meccanismo si intendeva incentivare le SIB a preparare garanzie ipotecarie per il sostegno alla liquidità da parte della BNS.

Come stabilito nei parametri di riferimento del Consiglio federale, si tratta di un meccanismo incentivante che va mantenuto. Affinché possa mantenere un effetto di questo tipo che si estenda a tutte le esigenze relative alla preparazione, il meccanismo deve tuttavia essere adeguato nel contesto dell'introduzione di tali esigenze. In primo luogo, oltre alle ipoteche, tutti i valori patrimoniali preparati per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali dovranno essere computabili ai fini dell'adempimento delle nuove esigenze. Nel calcolo non devono essere incluse le eventuali eccedenze di HQLA derivanti dalle esigenze relative all'adempimento del requisito LCR di cui all'articolo 14 capoverso 1 OLiq e all'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità di cui all'articolo 20b capoverso 1 lettera a OLiq, utilizzate ai fini dell'adempimento delle esigenze relative alla preparazione. Dal valore di liquidità di questo calcolo viene dedotto l'importo dei valori patrimoniali da preparare nell'ambito delle esigenze relative alla preparazione di cui all'articolo 25bAP-OLiq, al fine di determinare l'entità dell'eccedenza rispetto alle esigenze relative alla preparazione. Dell'eventuale importo eccedente ottenuto, il 30 per cento può essere computato, come finora, per l'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità.

La lettera b vigente, in cui si precisa che dai crediti ipotecari devono essere dedotte le riduzioni del valore, non sarà più necessaria in futuro. Questo perché nel testo rielaborato («[...] che una banca centrale può concedere a una banca in base ai valori patrimoniali da essa preparati») si fa riferimento al valore di liquidità. Il valore di liquidità dei valori patrimoniali preparati corrisponde quindi all'importo di liquidità concesso da una banca centrale a una determinata banca nell'ambito del sostegno alla liquidità, nel caso in cui quest'ultima costituisca in garanzia i relativi valori patrimoniali secondo le condizioni della banca centrale. Per i valori patrimoniali negoziabili si tratta solitamente del valore di mercato determinato secondo le condizioni della rispettiva banca centrale, mentre per i crediti si tratta del valore nominale, in entrambi i casi ridotto delle riduzioni del valore applicate dalla banca centrale in questione. Le disposizioni dettagliate della BNS sono contenute nelle condizioni dello SLE⁴⁰. Per i valori patrimoniali preparati in relazione alle banche centrali estere, qualora non siano disponibili indicazioni dettagliate da parte della stessa, il valore di liquidità corrisponde all'importo di liquidità che una banca centrale presumibilmente concederebbe. Qualsiasi ipotesi di base del calcolo deve essere motivata e documentata dalla banca.

⁴⁰ BNS, *Schema di liquidità esteso (SLE)*, consultabile all'indirizzo: <http://snb.ch/it/the-snb/mandates-goals/financial-stability/extended-liquidity-facility>.

Articolo 20b

Viene adeguata soltanto la frase introduttiva, in quanto l'originario rimando generico al capitolo 4 risulterebbe troppo esteso a seguito dell'introduzione delle esigenze relative alla preparazione.

Sezione 2: Esigenze particolari in materia di liquidità: esigenze di base

Il titolo della sezione 2 del capitolo 4 OLiq (Esigenze di base) viene precisato con l'aggiunta «Esigenze particolari in materia di liquidità». Si tratta dunque di un adeguamento formale senza modifiche del contenuto.

Sezione 2a: Esigenze particolari in materia di liquidità: esigenze aggiuntive specifiche all'istituto

Il titolo della sezione 2a del capitolo 4 OLiq (Esigenze aggiuntive specifiche all'istituto) viene precisato con l'aggiunta «Esigenze particolari in materia di liquidità». Si tratta dunque di un adeguamento formale senza modifiche del contenuto.

Sezione 2b: Esigenze particolari relative alla preparazione

Nella struttura dell'OLiq valida per tutte le banche, le esigenze in materia di liquidità riguardanti la prima linea di difesa e le esigenze relative alla preparazione riguardanti la seconda linea di difesa sono suddivise rispettivamente nei capitoli 3 e 3a. In analogia a tale struttura, le esigenze particolari in materia di liquidità e relative alla preparazione per le SIB sono organizzate in sezioni distinte del capitolo 4. Le disposizioni sulle esigenze particolari relative alla preparazione vengono pertanto sancite nella nuova sezione 2b.

Articolo 25b Rischi da coprire

Questo articolo stabilisce che le SIB devono preparare valori patrimoniali sufficienti sulla base di uno scenario che va al di là di quello dell'indicatore LCR (cap. 3) e delle sezioni 1–2a del capitolo 4 (Disposizioni particolari per banche di rilevanza sistemica). La liquidità di carattere preventivo delle SIB viene così ulteriormente rafforzata. Le disposizioni dei vigenti capitoli 3 e 4 si applicano, per analogia, anche al calcolo delle esigenze relative alla preparazione. Ad esempio, il vigente articolo 15e OLiq riguardante il pareggio deve essere tenuto in considerazione anche per la determinazione delle esigenze particolari relative alla preparazione. Grazie ai valori patrimoniali preparati è possibile coprire deflussi più elevati in caso di crisi bancaria, eccedenti la liquidità da detenere in virtù della prima linea di difesa, e si dispone eventualmente di più tempo per elaborare soluzioni sostenibili che possano essere attuate senza il sostegno dello Stato.

Le SIB devono preparare un volume minimo di valori patrimoniali per coprire, nello scenario di crisi menzionato, un fabbisogno di liquidità aggiuntivo derivante da deflussi di fondi dovuti a rischi che vanno oltre la prima linea di difesa. Nelle lettere a–e si illustrano le ipotesi più restrittive di questo scenario di crisi ai fini della determinazione del volume minimo di valori patrimoniali da preparare. Tali ipotesi si ispirano alle

esperienze maturate durante la crisi di Credit Suisse e delle banche regionali statunitensi, in particolare ai rischi derivanti dai passivi di bilancio, senza tuttavia voler riprodurre pedissequamente tali scenari di crisi nella regolamentazione in materia di liquidità. Questo soprattutto perché le crisi future potrebbero evolversi diversamente. A titolo di esempio, le turbolenze verificatesi negli Stati Uniti nel marzo del 2023 hanno dimostrato che esistono altri rischi di deflusso, che vanno oltre quelli riscontrati nella crisi di Credit Suisse.

Lettera a

La crisi di Credit Suisse e quella negli Stati Uniti del 2023 hanno evidenziato che, in una situazione di crisi, il comportamento di prelievo della clientela privata e delle piccole imprese, anche a causa della crescente digitalizzazione, è nella sostanza simile a quello degli istituti non finanziari (ad es. la clientela aziendale). I tassi di prelievo da ipotizzare per la seconda linea di difesa sono riportati nell'allegato 9 numero 1 AP-OLiq.

Lettera b

In uno scenario di crisi in cui si renda necessario ricorrere alla seconda linea di difesa, i depositi operativi di clienti commerciali e grandi clienti non presentano una minore probabilità di prelievo rispetto ai depositi non operativi (cfr. i tassi di deflusso riportati nell'all. 9 AP-OLiq). Si tiene pertanto conto del fatto che, in una situazione di crisi, in caso di perdita di fiducia la clientela aziendale può ridurre significativamente i propri averi presso le banche, a prescindere dalla finalità del conto, in ragione di scadenze valutarie più brevi e di rapporti con più banche.

Lettera c

Le esigenze relative alla preparazione per le SIB si basano concettualmente sull'ipotesi che vi sia un comportamento di prelievo più marcato dopo il 30° giorno di calendario rispetto a quanto previsto finora nelle esigenze particolari di cui al capitolo 4. Di conseguenza, ora si ipotizza un ritorno più lento della fiducia del mercato a seguito del verificarsi di un «bail-in»⁴¹. Mentre, secondo il vigente capitolo 4, i deflussi dopo l'esecuzione di un «bail-in» si riducono al 50 per cento dei corrispondenti tassi di deflusso LCR per le posizioni con una durata residua o un termine di disdetta da 31 a 60 giorni di calendario e al 25 per cento per quelle da 61 a 90 giorni di calendario, per la determinazione delle esigenze particolari relative alla preparazione si ipotizza una riduzione al 75 per cento per le posizioni con una durata residua o un termine di disdetta da 31 a 60 giorni di calendario e al 56 per cento per quelle da 61 a 90 giorni di calendario (cfr. i tassi di deflusso riportati nell'all. 9 n. 3 AP-OLiq).

⁴¹ Le esigenze particolari del capitolo 4 si basano sullo scenario secondo cui la situazione della banca interessata si stabilizzerà gradualmente dopo che la FINMA avrà determinato il «point of non-viability» (PONV) il 30° giorno dello scenario di stress e con il «bail-in» immediatamente successivo. Al proposito si rimanda alle spiegazioni del 3 giugno 2022 sulla modifica dell'OLiq, pag. 14 (RU 2022 359).

Lettera d

Poiché una banca rinnova i crediti in scadenza per ragioni di «signalling» e per mantenere il proprio modello aziendale – come hanno dimostrato anche le esperienze della crisi di Credit Suisse – i tassi di afflusso per le esigenze particolari relative alla preparazione delle SIB sono ridotti di conseguenza. Rispetto all'articolo 22 OLiq, si ipotizza un afflusso dello 0 anziché del 25 per cento per i crediti, in scadenza entro 30 giorni di calendario, nei confronti di clientela privata, piccole imprese, istituti non finanziari e altre persone giuridiche (cfr. i tassi di afflusso riportati nell'all. 10 n. 1 AP-OLiq). Ciò è necessario anche affinché tali crediti possano essere parzialmente presi in considerazione come garanzie per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali. In caso contrario si dovrebbe ipotizzare che il possibile ottenimento di liquidità derivante dai valori patrimoniali preparati diminuisca nell'orizzonte dello scenario.

Lettera e

Sempre per ragioni di «signalling» e per il mantenimento del modello aziendale, la crisi di Credit Suisse ha dimostrato che, in una situazione di crisi, le banche non ritirano i depositi presso altri istituti finanziari né i prestiti non garantiti concessi ad altri istituti finanziari nell'entità prevista. Rispetto all'indicatore LCR (art. 16 cpv. 5 in combinato disposto con l'all. 3 n. 5.3 OLiq) e alle esigenze particolari in materia di liquidità (art. 23 cpv. 3 in combinato disposto con l'all. 7 n. 2 OLiq), si ipotizza pertanto un afflusso dello 0 per cento (cfr. i tassi di afflusso riportati nell'all. 10 n. 2 AP-OLiq). Sono escluse le controparti interne al gruppo.

Articolo 25c Calcolo del fabbisogno supplementare di liquidità

In questo articolo si stabilisce che i tassi di afflusso e di deflusso rilevanti per la determinazione delle esigenze particolari relative alla preparazione risultano dagli allegati 9 e 10 AP-OLiq. Per i tassi di deflusso e di afflusso divergenti dall'indicatore LCR e dalle esigenze del vigente capitolo 4, le lettere a–e garantiscono che solo il deflusso supplementare o l'afflusso ridotto sia rilevante per il calcolo delle esigenze particolari relative alla preparazione. Ciò si rivela necessario, in quanto il deflusso netto previsto dall'indicatore LCR e dal vigente capitolo 4 è già coperto con la prima linea di difesa e, in tal modo, si evita una doppia contabilizzazione.

Articolo 25d Applicabilità di disposizioni del capitolo 3a alle esigenze particolari relative alla preparazione

Questo articolo disciplina le disposizioni del capitolo 3a che devono essere applicate senza modifiche anche ai fini dell'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione sancite nel capitolo 4. Nello specifico si tratta dei principi relativi alla preparazione dei valori patrimoniali (lett. a), delle condizioni delle banche centrali (lett. b), delle disposizioni sulla valuta da applicare per il calcolo del volume dei valori patrimoniali da preparare (lett. c), dell'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali estere (lett. d), delle disposizioni per l'adempimento delle esigenze relative alla preparazione all'interno di un gruppo finanziario (lett. e) nonché dell'obbligo

di comprova e di documentazione (lett. f). Per una spiegazione dettagliata di questi principi si rimanda alle disposizioni corrispondenti del capitolo 3a, sancite nell'articolo 25d AP-OLiQ.

Articolo 25e Computabilità delle HQLA

Il volume di HQLA detenute che eccede le esigenze in materia di liquidità per le SIB (la cosiddetta «eccedenza») può essere computato ai fini dell'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione. Le esigenze in materia di liquidità comprendono, a tal fine, i requisiti LCR secondo l'articolo 14 capoverso 1 OLiQ e le esigenze particolari in materia di liquidità di cui all'articolo 20b capoverso 1 lettera a OLiQ. La liquidità supplementare risultante dal meccanismo di incentivo di cui all'articolo 20a capoverso 4 AP-OLiQ può essere computata per l'adempimento della prima linea di difesa, ma non deve essere considerata per il calcolo dell'eccedenza di HQLA secondo il presente articolo. Poiché le esigenze in materia di liquidità di cui all'articolo 20b capoverso 1 lettera a OLiQ si basano su una media mobile trimestrale calcolata giornalmente, anche l'eccedenza di HQLA qui descritta viene determinata sulla stessa base.

Articolo 25f Adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione

Capoverso 1

L'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione si ispira alla disciplina esistente sull'adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità di cui all'articolo 20b OLiQ. Le banche devono soddisfare in ogni momento le esigenze relative ai valori patrimoniali da preparare (ad eccezione delle situazioni straordinarie, v. commento all'art. 17z^{ter} AP-OLiQ). Ai fini dell'adempimento occorre soddisfare cumulativamente le due condizioni di cui alle lettere a e b.

Lettera a

La lettera a chiarisce che la valutazione dell'adempimento avviene sulla base della media mobile dei valori alla data di riferimento dei valori patrimoniali computabili nei tre mesi precedenti la data di riferimento della valutazione. La media del fabbisogno di liquidità giornaliero derivante dalle esigenze del periodo mobile di tre mesi che termina nella data di riferimento deve quindi essere sempre coperta con la media giornaliera dei valori patrimoniali di quel periodo computabili ai fini dell'adempimento (media scorrevole). Sulla base dell'articolo 19 capoverso 2 AP-OLiQ, per le SIB è determinante l'esigenza più elevata tra quelle previste dai capitoli 4 e 3a. Il concetto di «valore di liquidità» è illustrato nel commento all'articolo 20a capoverso 4 AP-OLiQ. Trattandosi di un calcolo giornaliero, ogni giorno lavorativo corrisponde a una data di riferimento. Questa regola agevola l'adempimento delle esigenze, poiché consente di tenere meglio conto delle oscillazioni giornaliere o a corto termine.

Lettera b

Secondo la lettera b, le esigenze relative alla preparazione devono essere sempre coperte almeno per l'80 per cento da valori patrimoniali computabili.

Capoverso 2

Questo capoverso assicura che i valori patrimoniali preparati presso la BNS o le banche centrali estere, approvati dalla FINMA come misura che genera liquidità nel piano di stabilizzazione di cui all'articolo 64 OBCR della corrispondente SIB, possano essere tenuti in considerazione anche per l'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione. Si intende così prevenire un conflitto di obiettivi tra la creazione di liquidità tramite il mercato nell'ambito della prima linea di difesa e le misure che generano liquidità previste nel piano di stabilizzazione. Ciò incentiva la banca a preparare, per l'utilizzo a titolo di garanzia per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da parte di una banca centrale, anche le garanzie trasferibili alle banche centrali previste nel piano di stabilizzazione. Infine, questo approccio amplia le possibili alternative di intervento in una crisi, permettendo alla banca, a seconda della situazione di partenza, di utilizzare i valori patrimoniali preparati sia per generare liquidità sul mercato, sia per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da parte di una banca centrale.

Articolo 26 Mancato adempimento delle esigenze particolari in materia di liquidità o delle esigenze particolari relative alla preparazione

Questo articolo si applica, in relazione alle esigenze particolari relative alla preparazione, conformemente all'articolo 17z^{ter} AP-OLiQ (v. considerazioni di cui sopra anche in riferimento all'utilizzo di cuscinetti nelle situazioni di emergenza).

Articolo 28 capoverso 1

Il rimando al vigente articolo 20 OLiq viene adeguato. Ora si rimanda all'articolo 19a AP-OLiQ a seguito dello spostamento del articolo 20 OLiq.

Le SIB adempiono il loro obbligo di rendiconto in relazione alle esigenze relative alla preparazione secondo l'articolo 25d lettera f AP-OLiQ in combinato disposto con l'articolo 17z^{quater} AP-OLiQ mediante la documentazione sulla preparazione (v. anche commento all'art. 17z^{quater} AP-OLiQ). La documentazione sulla preparazione contiene una presentazione dei valori patrimoniali computabili per l'adempimento delle esigenze relative alla preparazione secondo l'articolo 17u capoverso 2 AP-OLiQ, del volume di valori patrimoniali da preparare secondo l'articolo 17v AP-OLiQ nonché, specificamente per le SIB, una presentazione delle esigenze di cui all'articolo 25b AP-OLiQ e il corrispondente volume dei valori patrimoniali preparato. Analogamente all'articolo 17z^{quater} capoverso 3 lettera b AP-OLiQ, la frequenza di inoltro è fissata a 15 giorni di calendario dall'ultimo giorno del mese.

Articolo 29 Compiti della società di audit

Gli obblighi di verifica delle società di audit comprendono ora la conferma del rendiconto riguardante le esigenze particolari relative alla preparazione per le SIB secondo la sezione 2*b* del capitolo 4.

Articolo 31*d* Disposizioni transitorie della modifica del

Capoverso 1

Tutte le banche tenute ad adempiere le esigenze relative alla preparazione secondo l'articolo 17*u* AP-OLiQ devono soddisfare le nuove esigenze prudenziali al più tardi a partire dal 1° gennaio 2033.

Capoversi 2 e 3

Mentre per le SIB l'obbligo di inoltro della documentazione sulla preparazione (cfr. l'art. 17*z*^{quater} cpv. 3 lett. b e l'art. 25*d* lett. f AP-OLiQ) inizia sei mesi dopo l'entrata in vigore della nuova regolamentazione, per le banche della categoria 3 secondo l'allegato 3 OBCR l'obbligo di inoltro secondo l'articolo 17*z*^{quater} capoverso 3 lettera a AP-OLiQ inizia un anno dopo l'entrata in vigore.

Capoverso 4

Questa disposizione transitoria è spiegata nell'articolo 17*u* capoverso 6 lettera c AP-OLiQ.

II Allegati

Allegato 5 numero 6.1

Concerne soltanto il testo tedesco. Si tratta di un adeguamento formale senza modifiche del contenuto.

Allegato 9

Il nuovo allegato 9 AP-OLiQ stabilisce i deflussi di fondi e i tassi di deflusso per le SIB che devono essere applicati nel calcolo del fabbisogno di liquidità supplementare per l'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione secondo l'articolo 25*c* lettere a–c AP-OLiQ (v. commento all'art. 25*c* AP-OLiQ).

Allegato 10

Il nuovo allegato 10 AP-OLiQ stabilisce gli afflussi di fondi e i tassi di afflusso per le SIB che devono essere applicati nel calcolo del fabbisogno di liquidità supplementare per l'adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione secondo l'articolo 25*c* lettere d, e AP-OLiQ (v. commento all'art. 25*c* AP-OLiQ).

III Entrata in vigore

Capoverso 1

La prevista entrata in vigore del presente progetto di regolamentazione è illustrata al numero 7 del presente rapporto.

Capoverso 2

Poiché il grado di adempimento delle esigenze particolari relative alla preparazione incide sulle esigenze particolari in materia di liquidità in virtù dell'articolo 20a capoverso 4 AP-OLiQ, occorre garantire, mediante una disposizione transitoria per le SIB, che l'eventuale mancato adempimento delle esigenze relative alla preparazione durante il periodo transitorio non abbia ripercussioni sull'adempimento della prima linea di difesa. A tal fine viene stabilito che l'articolo 20a capoverso 4 OLiQ, nella formulazione vigente, resterà in vigore fino al 31 dicembre 2032 e che la versione modificata di tale disposizione esplicherà i suoi effetti solo a partire dal 1° gennaio 2033.

5 Ripercussioni

Una valutazione complessiva delle analisi d'impatto della regolamentazione dell'intero pacchetto delle misure TBTF è riportata nel documento separato posto in consultazione concernente la modifica della LBCR (attuazione delle misure definite nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta). Di seguito vengono trattate, nello specifico, le ripercussioni dettagliate derivanti dagli adeguamenti normativi in relazione alle esigenze relative alla preparazione da ancorare nell'OLiQ per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali.

5.1 Ripercussioni per le banche

Di solito le crisi bancarie sono correlate a elevati deflussi di liquidità e alle conseguenti carenze di liquidità⁴².

Con l'obiettivo di rendere il settore bancario più resiliente, nel 2013 il BCBS ha introdotto l'indicatore LCR. Il requisito LCR ha lo scopo di assicurare che le banche dispongano di un volume adeguato di HQLA non gravate che possano essere convertite rapidamente in liquidità per soddisfare il fabbisogno derivante da uno scenario di stress di liquidità di 30 giorni. Le crisi di Credit Suisse e di alcune banche regionali statunitensi specializzate, verificatesi nell'autunno del 2022 e nel marzo del 2023, hanno tuttavia evidenziato i limiti della calibrazione dell'indicatore LCR. Durante le turbolenze del 2023, i tassi di deflusso effettivi sono stati talvolta di molto superiori alle ipotesi su cui si basa l'indicatore.

⁴² P. Böni, H. Zimmermann, *The Credit Suisse Bailout in Hindsight - Not a Bitter Pill to Swallow, but a Case to Follow*, 27 novembre 2023, consultabile all'indirizzo: https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=4606154.

Un'analisi del Financial Stability Board (FSB) sulle passate corse agli sportelli (le cosiddette «bank run») rivela che, in futuro, i dirigenti bancari, le autorità di vigilanza, le banche centrali e le autorità di risoluzione dovranno poter reagire più rapidamente di quanto fatto finora ai deflussi di depositi⁴³:

- La velocità delle corse agli sportelli rilevata nel marzo 2023 è stata in media molto elevata, con deflussi giornalieri pari a circa il 20–30 per cento dei depositi della clientela, un dato da due a tre volte più alto rispetto al massimo deflusso giornaliero registrato in un sondaggio del FSB su precedenti corse agli sportelli.
- I deflussi presso Credit Suisse e First Republic Bank sono stati superiori ai maggiori deflussi storici di depositi.
- Le banche interessate presentavano tendenzialmente una forte dipendenza dai depositi non assicurati.
- Inoltre, il fenomeno dei deflussi ha riguardato perlopiù le banche che presentavano un'elevata concentrazione di depositanti, sia per tipologia di clientela (ad es. clienti di gestione patrimoniale) che per settore (ad es. start-up, aziende tecnologiche o clienti con interessi in crypto-attività).
- Il rapporto indica altresì che i progressi tecnologici degli ultimi anni hanno consentito un trasferimento di depositi più semplice e rapido e che i social media possono accelerare ulteriormente le future corse agli sportelli diffondendo informazioni, comprese le voci di corridoio o le notizie false.

Se le disponibilità liquide della banca non sono sufficienti, un sostegno alla liquidità da parte delle banche centrali a favore delle banche solvienti è sensato e necessario dal punto di vista economico per rafforzare la stabilità del sistema bancario e finanziario. Affinché l'approvvigionamento di liquidità possa avvenire rapidamente in caso di emergenza, occorre che le banche preparino in anticipo i valori patrimoniali a titolo di garanzie, sia dal punto di vista legale che operativo, in modo da poter utilizzare le linee di liquidità delle banche centrali.

5.1.1 Vantaggi per le banche

L'introduzione di esigenze prudenziali relative alla preparazione per le banche aumenta la probabilità che le banche solide rimangano resilienti anche in caso di gravi shock di liquidità, senza che sia necessaria una ristrutturazione sostanziale e potenzialmente dannosa a lungo termine dei loro bilanci. Viene altresì ridotto il rischio che le banche debbano monetizzare i propri valori patrimoniali sotto pressione temporale e a prezzi troppo bassi (le cosiddette «fire sales»). La regolamentazione prevista impedisce, se possibile, misure amministrative di ampia portata e garantisce alle banche una capacità prolungata di agire autonomamente. In situazioni di grandi deflussi di liquidità, essa fornisce inoltre alle banche e alle autorità di vigilanza il tempo indispensabile per adottare misure di crisi o, in ultima istanza, per avviare un'eventuale liquidazione in modo ordinato. Non da ultimo, la regolamentazione può avere un effetto preventivo e,

⁴³ FSB, *Depositor Behaviour and Interest Rate and Liquidity Risks in the Financial System: Lessons from the March 2023 banking turmoil*, 23 ottobre 2024, consultabile all'indirizzo: <https://www.fsb.org/2024/10/depositor-behaviour-and-interest-rate-and-liquidity-risks-in-the-financial-system-lessons-from-the-march-2023-banking-turmoil/>.

grazie a una migliore capacità reattiva a una situazione di liquidità critica, rafforzare la fiducia delle autorità nazionali ed estere nella banca, con ricadute positive anche per clienti e investitori.

È inoltre prevedibile che la digitalizzazione dei processi bancari esistenti (ad es. attraverso la conversione delle cartelle ipotecarie documentali in registrali), associata alla nuova regolamentazione, porterà a una riduzione dei costi operativi delle banche nel medio e lungo periodo. Una maggiore efficienza dei processi e una migliore qualità dei dati dovrebbero inoltre ridurre gli oneri di controllo per le banche e aumentare la certezza del diritto.

5.1.2 Costi per la preparazione legale e operativa

Negli anni 2023 e 2024 la BNS ha annunciato un ampliamento del proprio dispositivo, al fine di consentire a tutte le banche in Svizzera l'accesso a un sostegno di liquidità garantito da ipoteche e titoli. Per potervi accedere, le banche devono svolgere in anticipo i relativi lavori preparatori. La regolamentazione comporta per esse un nuovo obbligo di agire, consistente nel preparare i valori patrimoniali dal punto di vista legale e operativo affinché, in caso di necessità, questi possano essere utilizzati presso una banca centrale per ottenere liquidità entro breve termine.

Per le banche della categoria 3 secondo l'allegato 3 OBCR, nell'ottica di una configurazione proporzionale della regolamentazione, si prevede di sancire a titolo prudenziale solo indicatori di rischio per la stima specifica all'istituto del volume di valori patrimoniali da preparare. In tale contesto, tali banche devono preparare un potenziale ottenimento di liquidità presso la BNS in modo adeguato al loro profilo di rischio e al loro modello aziendale.

Oltre a ciò, per le SIB è prevista l'introduzione di un'esigenza quantitativa minima relativa alla preparazione. Le SIB hanno accesso all'attuale ELA già dal 2004. Nondimeno, anche per loro sono previsti costi di preparazione. Da un lato perché devono passare, per entrambe le categorie di garanzie (ipoteche e titoli), al nuovo processo standardizzato e automatizzato del nuovo schema della BNS (SLE); dall'altro, perché devono preparare valori patrimoniali supplementari rispetto all'attuale livello di preparazione. Inoltre, possono utilizzare eventuali altre categorie di garanzie in seguito ad adeguamenti continui del dispositivo della BNS, il che richiede un onere di preparazione.

Per poter stimare i costi per la preparazione legale e operativa, nell'ottobre del 2025 sono state raccolte stime presso le banche della categoria 3 che hanno deciso di partecipare allo SLE della BNS. Al sondaggio facoltativo hanno partecipato quattro banche. Dato l'esiguo numero di partecipanti, le stime dei costi hanno una significatività limitata; tuttavia, esse sono valide per valutare gli ordini di grandezza dei costi.

Secondo tali stime, nel primo anno le banche della categoria 3 prevedono costi di preparazione medi pari a circa 1,5 milioni di franchi per istituto. I costi includono oneri *una tantum* per l'analisi e l'attuazione dei preparativi legali e informatici, nonché costi

operativi per l'informatica e altri processi, come i corsi di formazione o la stesura di istruzioni. Questi importi corrispondono in media a circa il 2 per cento delle spese per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché a circa l'1 per cento delle spese per beni e servizi consolidate del 2024. A partire dal secondo anno subentrano i costi operativi ricorrenti, che in media, per tutte le banche che hanno partecipato al sondaggio, ammontano a circa 208 000 franchi, ossia a circa lo 0,05 per cento delle spese per le TIC.

I costi *una tantum* sono costituiti prevalentemente dalle spese per la preparazione legale, quantificati mediamente a circa 1,1 milioni di franchi per banca della categoria 3. Ciò equivale a circa lo 0,3 per cento delle spese per beni e servizi consolidate medie del 2024; le ripercussioni sono dunque relativamente contenute. Tra i costi *una tantum*, i costi per i lavori preparatori di carattere legale hanno un'incidenza del 75 per cento e quindi maggiore rispetto ai costi informatici (inferiori al 25 %). Questo è da ricondurre anche al fatto che, in funzione del numero di cartelle ipotecarie documentali relative ai crediti ipotecari concessi, si debbano sostenere costi elevati per la loro digitalizzazione e conversione in cartelle ipotecarie registrali. Tale conversione è tuttavia necessaria poiché, per partecipare al programma di sostegno alla liquidità a fronte di garanzie ipotecarie della BNS (il cosiddetto «LFGI»), sono ammesse esclusivamente cartelle ipotecarie registrali. Ad esempio, per una banca della categoria 3 che detiene circa il 30 per cento di tutte le cartelle ipotecarie in forma documentale, si registrano costi *una tantum* per la parte legale pari a circa il 75 per cento (ca. fr. 740 000) e costi *una tantum* per la parte informatica pari a circa il 23 per cento (ca. fr. 225 000). Nella conclusione di nuovi affari, le banche utilizzano quasi esclusivamente cartelle ipotecarie registrali. In casi come il rinnovo dei crediti ipotecari, le banche propongono di norma alla clientela la conversione delle cartelle ipotecarie da documentali a registrali. Tuttavia, secondo le stime delle banche, questo processo richiederebbe circa dieci anni prima di completare la loro digitalizzazione. Si presume che l'eliminazione delle cartelle documentali nel settore ipotecario sia solo questione di tempo o che le banche, per ragioni di efficienza, passino a un processo uniforme basato sulle cartelle ipotecarie registrali. Nel progetto si tiene conto di questo aspetto mediante lunghi periodi transitori.

Anche presso le quattro SIB svizzere sono stati effettuati rilevamenti di dati nel 2025. In vista dell'introduzione dell'esigenza quantitativa minima relativa alla preparazione, nell'ambito di una consultazione preliminare sono state raccolte stime riguardanti l'entità delle esigenze e le garanzie computabili (v. n. 5.1.3 «Costi di liquidità»). Partendo dai volumi rilevati, sono stati stimati i costi *una tantum* derivanti dai preparativi legali e operativi relativi ai crediti ipotecari, prendendo come date di riferimento il 30 novembre 2024 e il 30 giugno 2025. Aggregando i dati di tutte le SIB a livello di gruppo al 30 novembre 2024 e al 30 giugno 2025, l'applicazione di un tasso di costo stimato dello 0,1 per cento determina costi *una tantum* complessivi derivanti dalla nuova regolamentazione pari, rispettivamente, a circa 55 e 50 milioni di franchi.

5.1.3 Costi di liquidità

I costi di liquidità consistono in costi ricorrenti intesi come costi d'opportunità, in quanto i valori patrimoniali computati per l'adempimento delle esigenze relative alla preparazione devono essere in ogni momento non gravati e non possono essere utilizzati per altri scopi. A differenza delle esigenze esistenti nell'OLiQ, la nuova regolamentazione non esige tuttavia che le banche detengano HQLA, le quali generano un rendimento inferiore e comportano quindi dei costi. Piuttosto, le banche sono tenute a utilizzare, nel caso in cui necessitino di un approvvigionamento di liquidità presso la banca centrale, valori patrimoniali come le ipoteche, che detengono comunque in virtù del loro modello aziendale.

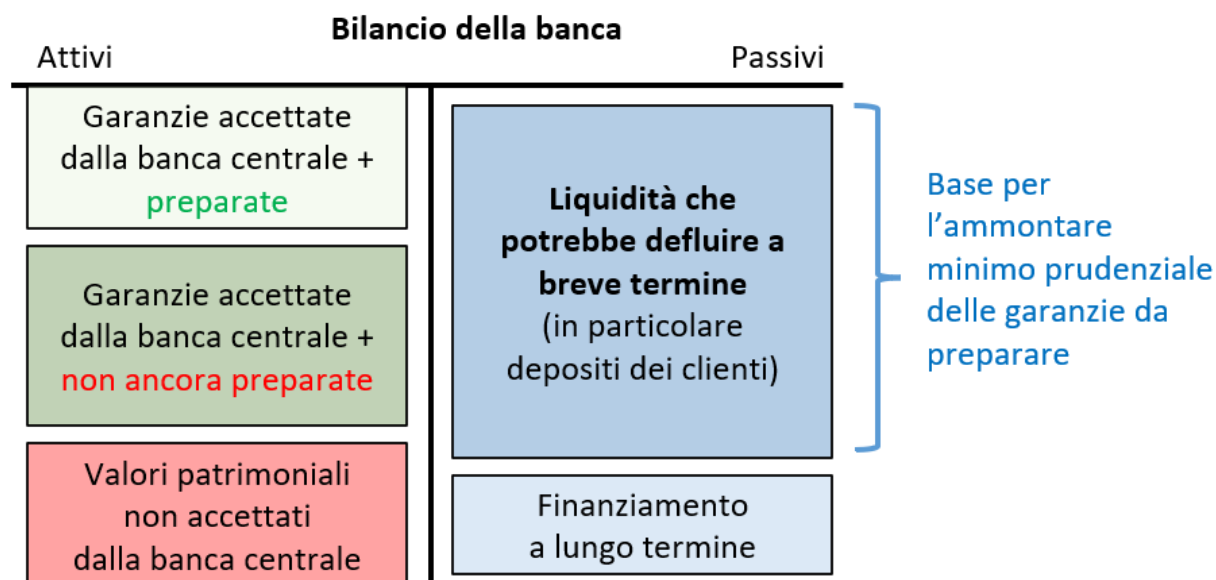
Secondo i parametri di riferimento approvati dal Consiglio federale il 6 giugno 2025, la nuova regolamentazione dovrà tenere conto dei diversi modelli di attività delle banche e dovrà poter essere soddisfatta senza dover apportare modifiche sostanziali negli attivi. Sulla base degli indicatori di rischio sanciti nell'OLiQ, le banche devono preparare un potenziale ottenimento di liquidità dalla BNS in una misura adeguata al loro profilo di rischio e al loro modello aziendale. A tal fine, esse devono in particolare preparare, sotto il profilo legale e operativo, i valori patrimoniali di cui già dispongono. Si presume dunque che, tenendo conto di queste condizioni quadro, non sorgeranno costi di liquidità significativi.

Per le SIB, oltre alle disposizioni sul volume specifico all'istituto di valori patrimoniali da preparare sulla scorta degli indicatori di rischio stabiliti all'articolo 17v capoverso 1 AP-OLiQ, è prevista l'introduzione di un'esigenza quantitativa minima relativa alla preparazione. Per ridurre la probabilità di «bank run» e i rischi di liquidità correlati, sono state avanzate diverse proposte a livello internazionale. Ad esempio, gli economisti Mervyn King e Paul Tucker hanno proposto che le banche debbano coprire integralmente le proprie passività a breve termine con garanzie ammissibili, da depositare in anticipo presso la banca centrale (v. il grafico 2)⁴⁴. Il G30 ha presentato una proposta simile, ma più moderata, secondo cui le banche dovrebbero depositare preventivamente garanzie che, dopo l'applicazione degli «haircut», siano sufficienti a coprire tutte le loro passività, ad eccezione di capitale, passività a lungo termine, passività derivanti da swap e depositi garantiti.⁴⁵

Grafico 2: Inquadramento delle esigenze relative alla preparazione nel bilancio di una banca

⁴⁴ Cfr. il rimando in: R. Coelho, M. Drehmann, D. Murphy, R. Walters, *Navigating liquidity stress: operational readiness for central bank support*, 16 dicembre 2024, pag. 16, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/fsi/publ/insights64.pdf>.

⁴⁵ G30, *Bank Failures and Contagion: Lender of Last Resort, Liquidity, and Risk Management*, 9 gennaio 2024, pag. 2, consultabile all'indirizzo: https://group30.org/images/uploads/publications/G30_Lessons-23-Crisis_RPT_Final.pdf.



Fonte: SFI

Le simulazioni condotte dal Financial Stability Institute (FSI) indicano che, per la maggior parte delle banche, sarebbe difficile coprire scenari di stress nettamente più severi dell'attuale scenario LCR utilizzando esclusivamente HQLA⁴⁶. Esigenze troppo rigorose per l'adempimento mediante HQLA potrebbero inoltre compromettere la capacità delle banche di svolgere la loro funzione principale di intermediari, mettendo così a rischio la sostenibilità di modelli di attività altrimenti solidi. I criteri per l'ammissibilità dei valori patrimoniali nell'ambito delle linee di liquidità delle banche centrali sono tuttavia meno rigorosi delle esigenze previste per le HQLA. Ad esempio, i valori patrimoniali non negoziabili, come i crediti bancari, sono spesso ammissibili a titolo di garanzie per i prestiti della banca centrale, sebbene talvolta subordinati alla condizione della cartolarizzazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate nella crisi di Credit Suisse e di banche regionali statunitensi, il concetto proposto per la definizione di un'esigenza quantitativa minima relativa alla preparazione per le SIB si basa in particolare sui rischi derivanti dal passivo di bilancio. Per stimare i relativi costi di liquidità, nei mesi di novembre e dicembre 2025 si sono svolte consultazioni preliminari con le quattro SIB svizzere.

Partendo dall'entità delle esigenze calcolata nella consultazione preliminare e dai volumi rilevati di garanzie computabili per l'adempimento delle esigenze relative alla preparazione, sono state stimate le ripercussioni della nuova regolamentazione sui costi di liquidità delle quattro SIB, prendendo come date di riferimento il 30 novembre 2024 e il 30 giugno 2025. Aggregando i dati di tutte le SIB a livello di gruppo al 30 novembre 2024 e al 30 giugno 2025, l'applicazione di un tasso di costo dello 0,5 per cento⁴⁷ determina costi di liquidità annui complessivi pari, rispettivamente,

⁴⁶ R. Coelho, F. Restoy, *Rethinking banks' liquidity requirements*, FSI Briefs No. 25, maggio 2025, pag. 7, consultabile all'indirizzo: <https://www.bis.org/fsi/fsibriefs25.pdf>.

⁴⁷ Il tasso di costo di liquidità dello 0,5 % si basa su stime prudenti delle differenze di rendimento tra obbligazioni HQLA e non HQLA con parametri di base comparabili (ad es. durata e caratteristiche generali del titolo).

a circa 34 e 46 milioni di franchi, di cui una parte consistente attribuibile a una singola banca di rilevanza sistemica attiva a livello nazionale («domestic systemically important bank», D-SIB).

La presente analisi costituisce una stima dei costi molto prudente e i costi di liquidità effettivi potrebbero risultare notevolmente inferiori. Da un lato è stato scelto un tasso di costo piuttosto alto. I costi di liquidità ricorrenti sorgono infatti soprattutto quando una banca interessata, in primo luogo, soddisfa in parte le esigenze relative alla preparazione con HQLA e, in secondo luogo, a causa delle HQLA detenute rinuncia a mantenere valori patrimoniali con un rendimento più elevato. Non è chiaro se la proposta di regolamentazione porterà a una tale situazione. Dall'altro, è presumibile che le SIB interessate adotteranno la forma di garanzia della liquidità più efficiente e si adegueranno alla regolamentazione attraverso ottimizzazioni del finanziamento e dei processi (ad es. prolungando la durata di alcune posizioni del passivo di bilancio), il che potrebbe ridurre ulteriormente i costi.

Queste stime dei costi, così come quelle relative ai preparativi legali e operativi delle SIB spiegate nel numero precedente, si basano da un lato su ipotesi riguardanti le garanzie che saranno accettate in futuro dalla BNS e dalle banche centrali estere; dall'altro, presuppongono che il Parlamento approvi le semplificazioni legislative previste con un separato progetto di regolamentazione⁴⁸ in merito alla costituzione e alla realizzazione di garanzie in relazione con un sostegno alla liquidità concesso dalla BNS, come proposto dal Consiglio federale. Tali ipotesi sono necessarie affinché l'attuazione della regolamentazione sia in linea con i parametri di riferimento stabiliti dal Consiglio federale. Se queste ipotesi non dovessero concretizzarsi, occorrerebbe valutare nuovamente le ripercussioni e procedere a una nuova verifica dell'entità delle esigenze relative alla preparazione prima dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio federale.

Alle date di riferimento indicate, nessuna delle quattro SIB soddisfaceva le esigenze prudenziali relative alla preparazione. Le stime delle autorità, validate con le SIB, indicano comunque che tutte le SIB, tenendo conto delle ipotesi summenzionate, dispongono già oggi di un potenziale realistico di valori patrimoniali per poter soddisfare le esigenze prudenziali relative alla preparazione, una volta effettuati i necessari preparativi legali e operativi.

I valori patrimoniali preparati non vengono formalmente gravati finché non sono utilizzati in modo attivo a titolo di garanzie per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali, consentendo così alle banche di rimanere flessibili nella gestione dei propri attivi. Tuttavia, per poter essere effettivamente utilizzati in caso di crisi, tali

⁴⁸ Ai fini dell'attuazione dei parametri di riferimento del Consiglio federale del 6 giugno 2025, si prevede di introdurre a livello di LBCR delle semplificazioni riguardanti la costituzione e realizzazione di garanzie in relazione con un sostegno alla liquidità concesso dalla BNS. Questa misura dovrà essere attuata con il progetto di regolamentazione «Modifica della legge sulle banche: attuazione delle misure definite nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta», la cui procedura di consultazione si svolge contemporaneamente a quella sul presente progetto.

valori patrimoniali devono essere in ogni momento non gravati e disponibili senza restrizioni.

Poiché le SIB, in virtù delle nuove esigenze, non devono aumentare in misura sostanziale i valori patrimoniali esistenti nel loro complesso né riallocarli convertendoli in HQLA, si prevede che la regolamentazione non avrà ripercussioni importanti sui costi del capitale delle SIB, dato che l'esposizione totale rimane sostanzialmente stabile.

5.1.4 Costi amministrativi

Il nuovo rendiconto periodico comporterà maggiori costi amministrativi per le banche; la frequenza di invio secondo l'articolo 17^{quater} AP-OLiQ è tuttavia strutturata in modo proporzionale in base alla categoria della banca.

Al fine di ridurre i costi amministrativi al minimo, il concetto di regolamentazione scelto si ricollega al concetto di liquidità già esistente per le SIB (esigenze particolari in materia di liquidità).

5.2 Ripercussioni sui clienti e sui creditori delle banche

Il progetto intende migliorare la prevenzione in caso di carenze di liquidità presso le banche. Clienti e creditori delle banche beneficiano anzitutto di una maggiore stabilità delle banche in caso di crisi di liquidità, in quanto le banche possono ottenere un sostegno alla liquidità dalla BNS ed eventualmente da banche centrali estere, qualora le fonti di finanziamento proprie della banca sul mercato siano esaurite. In questo modo, anche in caso di crisi, i depositanti possono disporre dei propri averi presso le banche interessate. Inoltre, i creditori hanno tutto l'interesse a far sì che la liquidità delle banche sia garantita e che possa essere scongiurato un ulteriore deterioramento della situazione fino a un'eventuale risoluzione. In tal senso, i clienti e i creditori delle banche beneficiano di una maggiore resilienza alle crisi da parte delle banche interessate.

D'altra parte, come spiegato in precedenza, il progetto implica costi supplementari di preparazione *una tantum* e annui ricorrenti per le banche interessate. I costi variano notevolmente a seconda dell'istituto e della situazione di partenza della banca. Si può presumere che i costi vengano scaricati almeno in parte sui clienti. Poiché i costi supplementari derivanti dal progetto sono esigui rispetto ai costi complessivi delle banche interessate, le ripercussioni finanziarie per i clienti delle banche interessate dovrebbero tuttavia essere limitate.

5.3 Ripercussioni per la Confederazione, la FINMA e la BNS

A seguito della nuova regolamentazione in materia di liquidità, una crisi diventa più gestibile e superabile per la banca e per l'autorità di vigilanza. Grazie a una resilienza più elevata delle SIB in caso di crisi, si riduce la probabilità che, se sopraggiungono problemi di liquidità, debbano essere concesse garanzie statali, ad esempio per l'erogazione di un PLB. La maggiore stabilità delle banche permette così di ridurre, nel lungo periodo, i rischi per le finanze pubbliche e, di conseguenza, per i contribuenti.

Come illustrato in precedenza, il progetto implica costi di preparazione supplementari, *una tantum* e annui ricorrenti, per le banche interessate. Tali costi variano sensibilmente a seconda dell'istituto. Il progetto può portare, per alcune banche, a una diminuzione dell'utile imponibile e quindi a un calo delle entrate fiscali per la Confederazione.

L'effettivo di personale della Confederazione non è toccato dal progetto.

A causa dei lavori relativi all'istituzione del nuovo SLE, è soprattutto la BNS a essere coinvolta. Nel complesso, tuttavia, i costi a suo carico non presentano un nesso diretto con la regolamentazione. Dovendo modificare determinati processi di vigilanza in funzione della regolamentazione riveduta, anche la FINMA è direttamente interessata dall'adeguamento. Le nuove esigenze relative alla preparazione, che operano una distinzione tra le SIB e le banche non di rilevanza sistemica, richiederanno più risorse nel processo di vigilanza della FINMA. Ne consegue un obbligo di tolleranza, in virtù del quale le banche sono tenute ad accettare la vigilanza e a mettere a disposizione le informazioni pertinenti nel caso di ulteriori accertamenti da parte della FINMA.

5.4 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni, per le Città, gli agglomerati e le regioni di montagna

A causa dei costi di preparazione *una tantum* e ricorrenti per le banche interessate, le entrate fiscali di Cantoni e Comuni potrebbero diminuire leggermente. Tuttavia, la maggiore stabilità delle banche nelle situazioni di crisi consente di ridurre nel lungo periodo i rischi per i contribuenti di Cantoni e Comuni (ad es. la ridotta probabilità di escussione di garanzie statali cantonali da parte delle banche cantonali).

Non si riscontrano ulteriori ripercussioni specifiche per determinate regioni.

5.5 Ripercussioni sull'economia

L'introduzione di esigenze relative alla preparazione per le banche accresce il potenziale per l'ottenimento di un sostegno alla liquidità da banche centrali, il che risulta sensato e necessario dal punto di vista dell'economia. Rientra tra i compiti fondamentali delle banche centrali, nell'ambito del loro mandato di stabilità finanziaria, sostenere le singole banche solventi e l'intero sistema bancario in periodi di temporanea carenza di liquidità, contribuendo così alla resilienza del sistema finanziario con l'obiettivo di evitare gravi danni all'economia svizzera. Nel contempo, ciò riduce il rischio significativo di perdere posti di lavoro nel sistema economico.

Con la cosiddetta «trasformazione delle scadenze», le banche esercitano una funzione importante dal punto di vista economico. Una corsa agli sportelli può generare costi elevati per l'economia, poiché gli investimenti illiquidi della banca in crisi devono essere dismessi anticipatamente, con la conseguente realizzazione di perdite di prosperità⁴⁹.

⁴⁹ Cfr. E. Baltensperger, *Monetäre Ordnung und Zentralbankauftrag*, in: E. Baltensperger, J. P. Roth, *Schweizer Geldpolitik – quo vadis?*, Zurigo 2023.

Visto che una corsa agli sportelli può mettere a rischio anche altre banche di per sé solide e scatenare perfino una crisi sistemica, il potenziale danno per l'economia nel suo complesso può essere considerevole. Quanto più risulta credibile per il mercato che la liquidità necessaria può essere garantita in caso di crisi, in particolare attraverso fonti di liquidità proprie alla banca, ma anche attraverso il sostegno di liquidità delle banche centrali e, se necessario, un PLB per le SIB, tanto più alta è la fiducia nelle banche. Questo, a sua volta, riduce la probabilità di insorgenza e l'entità di una crisi, evitando costi potenzialmente molto elevati per l'economia nazionale, ad esempio riducendo il rischio di una stretta creditizia durante i periodi di crisi. Scongiurando il venir meno delle operazioni di deposito e di credito, si riduce il rischio di carenze di liquidità e di finanziamento per un cospicuo numero di clienti bancari. In tal modo si evitano effetti negativi sui consumi e sugli investimenti in Svizzera. Dal punto di vista dell'economia, l'utilità della regolamentazione in materia di liquidità risiede dunque anche nel mantenere l'approvvigionamento di liquidità degli operatori del mercato attraverso le banche.

5.6 Ripercussioni sulla società

Non si prevedono ripercussioni sulla società.

5.7 Ripercussioni sull'ambiente

Non si prevedono ripercussioni sull'ambiente.

5.8 Ripercussioni sulla digitalizzazione

Con l'adeguamento dei processi bancari esistenti (ad es. attraverso la conversione delle cartelle ipotecarie documentali in registrali), la regolamentazione prevista contribuisce alla digitalizzazione. L'esecuzione delle modifiche della normativa può avvenire interamente con mezzi elettronici. In linea di principio, l'OLiq non contiene prescrizioni sui mezzi da utilizzare per l'esecuzione. Nell'ambito dello scambio di informazioni con la FINMA, è già ammesso l'impiego di mezzi elettronici per la verifica dell'osservanza delle prescrizioni prudenziali.

6 Aspetti giuridici

6.1 Costituzionalità e legalità

Le modifiche dell'OLiq si basano sulle pertinenti disposizioni della LBCR, in particolare sugli articoli 4 capoverso 2, 10 capoverso 4 e 56.

6.2 Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera

Attualmente non sussistono impegni per i quali occorra verificare la compatibilità con il presente progetto.

6.3 Delega di competenze normative

Una delega di competenze legislative alla FINMA è prevista all'articolo 17^{z^{quater}} capoverso 4 AP-OLiQ, secondo cui la FINMA deve stabilire la forma e il contenuto dei formulari per la documentazione sulla preparazione.

6.4 Protezione dei dati

Il progetto non riguarda questioni di protezione dei dati e le modifiche non comportano alcun trattamento di dati personali.

7 Entrata in vigore

L'entrata in vigore delle modifiche dell'ordinanza dipende dall'esito dei dibattiti parlamentari sulle previste semplificazioni legislative riguardanti la costituzione e la realizzazione di garanzie in relazione con un sostegno alla liquidità concesso dalla BNS⁵⁰. Posto che le modifiche legislative possano entrare in vigore non prima dell'inizio del 2029 e che un periodo transitorio di quattro anni sia appropriato per consentire alle banche interessate di svolgere i lavori preparatori, il progetto propone che le banche debbano soddisfare le esigenze relative alla preparazione dal 1° gennaio 2033. Nel caso in cui si verificassero ritardi importanti nel corso dei dibattiti parlamentari, questa data dovrebbe essere riesaminata.

⁵⁰ La procedura di consultazione sulla «Modifica della legge sulle banche: attuazione delle misure definite nel rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche e del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta» si svolge contemporaneamente alla procedura di consultazione sul presente progetto.

Elenco delle abbreviazioni

BCBS	Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (<i>Basel Committee on Banking Supervision</i>)
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali (<i>Bank for International Settlements</i>)
DFF	Dipartimento federale delle finanze
ELA	Sostegno straordinario di liquidità (<i>emergency liquidity assistance</i>)
FED	<i>Federal Reserve System</i>
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FSI	<i>Financial Stability Institute</i>
HQLA	Attività liquide di elevata qualità (<i>high quality liquid assets</i>)
LBCR	Legge dell'8 novembre 1934 sulle banche (RS 952.0)
LBN	Legge del 3 ottobre 2003 sulla Banca nazionale (RS 951.11)
LCR	Quota di liquidità a breve termine (<i>liquidity coverage ratio</i>)
LFINMA	Legge del 22 giugno 2007 sulla vigilanza dei mercati finanziari (RS 956.1)
LSgrl	Legge del 29 settembre 2023 sullo sgravio delle imprese (RS 930.31)
NSFR	Quota di finanziamento (<i>net stable funding ratio</i>)
OBCR	Ordinanza del 30 aprile 2014 sulle banche (RS 952.02)
OLiq	Ordinanza del 30 novembre 2012 sulla liquidità (RS 952.06)
PLB	Garanzia statale della liquidità per le SIB (<i>public liquidity backstop</i>)
RS	Raccolta sistematica della Confederazione
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali
SIB	Banca di rilevanza sistemica (<i>systemically important bank</i>)
SLE	Schema di liquidità esteso della BNS
TBTF	<i>Too big to fail</i>
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Tabella riassuntiva dei dati utilizzati nel rapporto esplicativo

Citazione, fonte	Origine, metodo di calcolo, ipotesi	Ultimo aggiornamento	Osservazioni
N. 5.1.2: le stime dei costi mostrano che le banche della categoria 3 prevedono costi di preparazione medi nel primo anno pari a circa 1,5 milioni di franchi per istituto.	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	
N. 5.1.2: questi importi corrispondono in media a circa il 2 per cento delle spese per le TIC, nonché a circa l'1 per cento delle spese per beni e servizi consolidate del 2024.	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	
N. 5.1.2: a partire dal secondo anno subentrano in particolare i costi operativi ricorrenti, che in media, per tutte le banche che hanno partecipato al sondaggio, ammontano a circa 208 000 franchi, pari a circa lo 0,05 per cento delle spese medie per le TIC.	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	
N. 5.1.2: i costi <i>una tantum</i> sono costituiti perlopiù dalle spese di preparazione legale, quantificate mediamente a circa 1,1 milioni di franchi per banca. Ciò equivale a circa lo 0,3 per cento delle spese per beni e servizi consolidate medie del 2024 [...].	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	
N. 5.1.2: tra i costi <i>una tantum</i> , i costi per i lavori di preparazione legale hanno un'incidenza superiore al 75 per cento e quindi maggiore rispetto ai costi informatici (inferiori al 25 %).	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	
N. 5.1.2: ad esempio, per una banca della categoria 3 che detiene circa il 30 per cento di tutte le cartelle ipotecarie in forma documentale, si registrano costi <i>una tantum</i> per la parte legale pari a circa il 75 per cento (ca. fr. 740 000) e costi <i>una tantum</i> per la parte	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	

informatica pari a circa il 23 per cento (ca. fr. 225 000).			
N. 5.1.2: Tuttavia, secondo le stime delle banche, questo processo richiederebbe circa dieci anni prima che tutte le cartelle ipotecarie documentali vengano digitalizzate in questo modo.	Calcolo della SFI sulla base di una valutazione dei costi di preparazione rilevati presso le banche nell'ottobre 2025 (v. n. 5.1.2 per ulteriori dettagli sul rilevamento).	2025	
N. 5.1.2: Aggregando i dati di tutte le SIB a livello di gruppo al 30 novembre 2024 e al 30 giugno 2025, l'applicazione di un tasso di costo stimato dello 0,1 per cento determina costi una tantum complessivi derivanti dalla nuova regolamentazione pari, rispettivamente, a circa 55 e 50 milioni di franchi.	Calcolo delle autorità sulla base di una valutazione delle stime quantitative delle SIB, rilevate tra novembre e dicembre 2025. Per ogni SIB viene calcolato l'eventuale fabbisogno scoperto derivante dalla differenza tra l'entità delle esigenze e i valori patrimoniali preparati, moltiplicandolo per un tasso di costo stimato dello 0,1 per cento per i preparativi di carattere legale e operativo. Questi risultati specifici per banca vengono sommati per tutte le SIB.	2025	
N. 5.1.3: aggregando i dati di tutte le SIB a livello di gruppo al 30 novembre 2024 e al 30 giugno 2025, l'applicazione di un tasso di costo dello 0,5 per cento determina costi di liquidità annui complessivi pari, rispettivamente, a circa 34 e 46 milioni di franchi.	Calcolo delle autorità sulla base di una valutazione delle stime quantitative delle SIB, rilevate nei mesi di novembre e dicembre 2025 (v. n. 5.1.3 per ulteriori dettagli sul rilevamento). Per ogni SIB viene calcolato l'eventuale fabbisogno scoperto derivante dalla differenza tra a) l'entità delle esigenze e b) i valori patrimoniali preparati e quelli che potranno essere preparati in futuro, moltiplicando l'eventuale carenza risultante per un tasso di costo di liquidità dello 0,5 per cento. Questi risultati specifici per banca vengono sommati per tutte le SIB.	2025	
N. 5.1.3: alle date di riferimento indicate, nessuna delle SIB soddisfaceva le esigenze	Calcolo delle autorità sulla base di una valutazione delle stime quantitative delle SIB, rilevate nei mesi di	2025	

prudenziali relative alla preparazione.	novembre e dicembre 2025 (v. n. 5.1.3 per ulteriori dettagli sul rilevamento). A tal fine, per tutti i rischi di cui all'articolo 25b capoverso 2 AP-OLiq, le categorie di deflusso e di afflusso sono state ponderate con i rispettivi tassi di deflusso e di afflusso stabiliti negli allegati 9 e 10 AP-OLiq e deducendo, secondo l'articolo 25c AP-OLiq, la liquidità risultante dalle esigenze già contemplate nell'OLiq.		
N. 5.1.3: [...] aggregando i dati di tutte le SIB a livello di gruppo al 30 novembre 2024, l'applicazione di un tasso di costo di liquidità conservativo dell'1 per cento determina un aumento dei costi annui complessivi di circa 5 milioni di franchi rispetto all'attuale articolo sugli incentivi.	Calcolo delle autorità: la ripercussione deriva dalle differenze di liquidità sommate per tutte le SIB, risultanti tra la versione modificata e quella previgente dell'articolo 20a capoverso 4 OLiq. Il risultato è moltiplicato per il tasso di costo di liquidità.	2025	